ASTI: la grande sfida fra gli assi delle bocce (pag. 9)

edizione borse

Anno 105 - Numero 219

mercoledì 22 giovedì 23 settembre 1971

FUSODORO MARZOTTO
TORINO - VIA VIOTTI 1 - VIA NIZZA 210
SETTIMO T. - VIA MAZZINI 12

STAMPA SERA

FUSODORO MARZOTTO
CONFEZIONI SPORTIVE ED ELEGANTI
PER UOMO SIGNORA E RAGAZZI

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1300): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.66 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,70; Libia: Tripoli pts. 9, Bengasi pts. 11; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 650.903, 658.444 - 20134 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16121 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 595.632 - Pubblicità commerciale Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Festivi: data e cifre aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Necrologie: Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Finanziari, Legali Lire 500 il mm (Edizione antimeridiana 1500 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - [illegible]

Secca replica dalla Cina

«Mao è sanissimo» (ma quale mistero nasconde Pechino?)

Ai giornalisti giapponesi presenti nella capitale cinese non risulta che il leader stia male Tuttavia «si respira un'aria di crisi politica»

nostro servizio

Hongkong, merc. sera.

Diverse fonti smentiscono concordemente che il leader cinese Mao Tse-tung sia ammalato. In particolare, giornalisti giapponesi che si trovano nella capitale cinocomunista riferiscono di non aver notato nulla che stia a indicare una grave malattia del capo. La visita in Cina del cardiologo Paul Dudley White non sarebbe una visita «professionale». Queste le ultime notizie dalla Cina (le quali corrispondono a quelle date da fonte cinese a Ottawa: anche nella capitale canadese i portavoce di Pechino assicurano che Mao sta benissimo).

Tuttavia, qualcosa di misterioso sta accadendo a Pechino. Nessuno ha smentito, ad esempio, che i voli di aerei civili siano stati sospesi per tre giorni. Quanto alla parata del Primo ottobre (festa nazionale cinese), un portavoce dell'ufficio stampa del ministero degli Esteri cinese ha confermato oggi che essa non vi sarà. Anche il tradizionale spettacolo pirotecnico è stato annullato. Il portavoce ha precisato che l'annullamento di queste manifestazioni rientra in una riforma che è stata attuata quest'anno. Restano invece in programma le celebrazioni nei parchi di Pechino dove normalmente vengono rappresentati spettacoli propagandistici e sportivi.

Infine, un altro sintomo: il Primo ministro Ciu En-lai in questi giorni è inaccessibile. Ad alcuni stranieri che avevano chiesto di essere ricevuti da lui i funzionari ministeriali hanno risposto che il premier è «molto occupato» a causa di «una riunione molto importante».

Secondo i giornalisti giapponesi la riunione in questione sarebbe quella del Congresso popolare nazionale, di cui si attendeva da tempo la convocazione. Si ignora, naturalmente, quale sia l'ordine del giorno, ma si ha l'impressione che essa sia collegata a qualcosa di eccezionale. Fonti diplomatiche riferiscono addirittura che negli ambienti dirigenti di Pechino vi è «aria di crisi».

Ora si tratta di individuare la causa di ciò, e non è facile, data la consueta segretezza della *leadership* cinese sugli affari del partito e dello Stato. Se non si tratta della supposta malattia del settantot-

(Continua in 2ª pagina)

Il sorriso di Mao in una foto ufficiale

Stasera alla radio 45' con il Torino

Rivincita del Torino con il Tottenham questa sera a Londra. Gli inglesi, che dallo stadio torinese nel primo incontro erano usciti vittoriosi (1-0), sono ancora i favoriti. Soltanto la radio trasmetterà la cronaca diretta del 2° tempo, alle ore 21,30. Nella foto, ai protagonisti della sfida: da sinistra, Toschi, Ferrini, Sala, Gilzean, Chivers e Mullery

Delitto di un maniaco o vendetta di sfruttatori?

MONDANA UCCISA A COLTELLATE IN AUTO QUESTA NOTTE AD UDINE

Trovata agonizzante sulla sua «Fulvia», a bordo della quale aveva ospitato un uomo - Fermati ed interrogati decine di passeggiatrici e di protettori: nessuno parla

dal corrispondente

Udine, mercoledì sera.

Feroce delitto stanotte ad Udine: una mondana, Irene Belletti, di 35 anni, è stata uccisa con sette coltellate a bordo della sua auto. Il delitto è stato commesso verso le 2 nella zona periferica di viale delle Ferriere. Polizia e carabinieri indagano per trovare una traccia dell'assassino.

Decine di passeggiatrici, di «protettori» e di nottambuli sono stati rastrellati nella zona della stazione, lungo viale Leopardi, via Ciconi, viale Europa Unita e portati in questura per esservi interrogati. Fino a questo momento, però, nessuna traccia dell'assassino che forse è un maniaco, oppure ha agito per vendetta. Sembra potersi escludere la rapina perché la borsetta della donna è stata trovata intatta sotto il sedile anteriore destro della vettura con parecchie banconote arrotolate e fermate da una forcina.

Il delitto è stato scoperto da Flavia Canzotti, un'amica dell'uccisa, la cui attenzione è stata attirata, mentre passeggiava sul viale delle Ferriere, dalla vettura della Belletti parcheggiata, con le luci di posizione accese, lungo una via laterale in terra battuta che costeggia il canale Ledra. Nella zona, scura ed appartata, avvengono notoriamente incontri di mondane con amici occasionali. Avvicinatasi all'auto ha trovato la compagna coperta di sangue e riversa sul sedile con il capo reclinato: rantolava debolmente e non era in grado di parlare.

La Canzotti ha chiesto aiuto ad un amico ed è salita con lui sull'auto della Belletti — una «Fulvia» di colore scuro targata Udine — dirigendosi a tutta velocità verso l'ospedale. Lungo il percorso ha fatto, per prudenza, una sosta alla caserma dei carabinieri di via Gemona per informarli dell'accaduto e scaricarsi d'ogni responsabilità.

All'ospedale la Belletti è giunta cadavere. Il medico di guardia dott. Alfio Scalia, ha potuto accertare che la donna era stata colpita da sette colpi di coltello a serramanico con lama sottile ed affilatissima vibrati sotto l'orecchio destro che le avevano reciso l'arteria jugulare.

Secondo quanto si può presumere, dopo i primi sommari accertamenti, l'assassino avrebbe colpito la donna dopo essersi intrattenuto in auto con lei. Può trattarsi, come s'è detto, d'un maniaco ma anche di un «killer» presentatosi alla mondana come un «cliente» per non destare sospetti ed attirarla in un luogo appartato.

Irene Belletti, una ragazza madre, era nata a Trevi del Lazio (Frosinone) nel 1936 ed abitava da tempo ad Udine

g. c.

borse

Ribassi diffusi ma contenuti

Quotazioni a pagina 10

Tragedia nel carcere di Clairvaux (Francia del Nord)

Sgozzati agente e infermiera presi in ostaggio da due detenuti

nostro servizio

PARIGI, mercoledì sera.

Un ammutinamento nel carcere di Clairvaux, a duecento chilometri da Parigi, è finito in tragedia. I due detenuti, che avevano preso in ostaggio una guardia ed una infermiera, li hanno uccisi prima di essere sopraffatti dai gendarmi.

I reclusi sono Claude Buffet, che sconta la pena all'ergastolo per omicidio, e Roger Bontemps, condannato a vent'anni per furto aggravato. Erano passati all'azione ieri mattina, balzando sul guardiano dell'infermeria, legandolo ad una sedia ed aggredendo quindi l'infermiera. Con loro si sono barricati nel locale, utilizzando tutti i mobili, tappando e bloccando persino le serrature.

Pretendevano un'auto, due fucili, 250 proiettili, denaro per la fuga. Le autorità hanno parlamentato a lungo, poi hanno deciso di agire. L'assalto è durato appena venti secondi. Fatta saltare con una carica esplosiva la porta dell'infermeria, le guardie si sono precipitate nell'interno, stendendo al suolo a colpi di calcio di fucile i due detenuti.

Purtroppo avevano messo già in atto il loro feroce proposito. L'agente è stato trovato morto, sgozzato con un bisturi: sembra che la sua esecuzione sia avvenuta parecchie ore prima dell'assalto dei poliziotti, ma il fatto dovrà essere confermato da un'autopsia.

Anche la infermiera, una giovane in servizio al carcere da soli otto giorni, aveva un tremendo squarcio alla gola. Portata in ospedale, è morta senza aver ripreso conoscenza. (Ansa)

In sintesi

Nuovo rinvio per la Davis

NEW YORK — Ennesimo rinvio per il processo contro Angela Davis, la «pasionaria» negra, accusata di omicidio, sequestro di persona e associazione per delinquere. Il collegio di difesa ha chiesto che l'imputata sia giudicata a San Francisco.

Voleva uccidere Nixon

NEW YORK — Il giovane Gerald Ervin Stomps è stato arrestato da agenti federali e accusato di avere minacciato di uccidere il Presidente Nixon, durante la visita a Portland sabato prossimo.

Tre feriti a Belfast

BELFAST — Altri due soldati inglesi e un agente irlandese sono stati feriti ieri sera a Belfast. Il premier dell'Ulster, Brian Faulkner, ha detto che il suo governo prenderà severe misure contro i terroristi.

Spagna: morte e distruzione

BARCELLONA — Sono venti le vittime delle inondazioni che hanno colpito la Spagna meridionale. I fiumi straripati hanno invaso campi e paesi. Gravissimi danni anche ai complessi industriali.

BRUTALE AGGRESSIONE AD UN VIGILE

Liberato dai «guappi» un arrestato a Napoli

dal corrispondente

NAPOLI, mercoledì sera.

(a. l.) Sconcertante episodio nella notte in pieno centro cittadino a quattro passi dalla questura: un vigile urbano in borghese ha sorpreso un guardamacchine abusivo mentre bucava i copertoni delle auto in sosta, tra le quali era anche la sua. Lo stava portando alla polizia quando è stato circondato da un gruppo di teppisti e costretto a liberare il malvivente. Vi è stata una breve colluttazione nella quale il vigile ha avuto la peggio tanto che è finito in ospedale.

Il vigile urbano Luigi Noto, di 48 anni, all'uscita dall'ultimo spettacolo al cinema «Fiorentini», ha notato un individuo sulla quarantina che, con un punteruolo, stava forando i pneumatici delle auto. Gli si è avvicinato ma l'altro s'è dato alla fuga. E' stato rincorso ed affrontato dal vigile che lo ha anche disarmato del coltello con il quale aveva cercato di difendersi per sfuggire alla cattura.

La guardia, tenendolo saldamente per un braccio, stava trascinando il fermato verso la questura quando è stato circondato da giovinastri, che lo hanno sopraffatto, consentendo all'arrestato di fuggire.

Il gruppetto degli studenti imputati ad Asti

Questa sera la sentenza per i blocchi ferroviari ad Asti

dal corrispondente

Asti, mercoledì sera.

(c. m.) E' ripreso, stamane alle 9,30, il processo a carico dei 16 imputati di blocco ferroviario. In mattinata si sono concluse davanti al tribunale le arringhe degli 8 avvocati difensori, poi si avrà la sentenza, salvo repliche del p.m., dott. Armato, che ha chiesto il minimo delle pene per gli imputati. Per gli operai pendolari: Rosario Nicastro, Salvatore Di Cestie, Michele Colaianni, il figlio Mario, Martino Nicastro, Salvatore Mascolo, Giovanni Vitello, Giuseppe Corrieri, Pietro Pigliaru, Vincenzo Tangi, tutti residenti ad Asti, il p.m. ha chiesto 9 mesi di reclusione, con i benefici di legge, mentre per gli organizzatori e promotori delle manifestazioni, e precisamente: Lodovico e Valentina Benso, di Asti, Rocco Grieco, di Asti, Brunello e Ornella Mantelli, di Asti, tutti attualmente detenuti, e per Aldo Zinno, di Asti, ancora latitante, ha chiesto la condanna a un anno e 3 mesi di reclusione ciascuno.

Nell'udienza di lunedì, tutti gli imputati si sono dichiarati estranei ai blocchi. Ogni

(Continua in 2ª pagina)

Per fine serie
OCCASIONE
10.000 Camicie 36-37...
delle migliori marche
Svendiamo a L. 1.400
3 camicie per L. 4000
VASTO ASSORTIMENTO
ARAMIS - BASSETTI - CASSERA - CAMAJO
SUPERMERCATO di via Nizza 135 - tel. 650.180
Tram: 1 - 15 - 34 - 60 - 61
A 300 metri da piazza Carducci

I risultati (parziali) delle elezioni

Vittoria in Danimarca dei socialdemocratici

La coalizione di centro-destra ha perso molti voti e probabilmente non potrà più stare al governo

dal corrispondente

COPENAGHEN, merc. sera.

I risultati preliminari delle elezioni politiche svoltesi ieri in Danimarca indicano una clamorosa vittoria dei socialdemocratici che, con ogni probabilità, torneranno al governo. La coalizione cosiddetta «borghese» appare infatti nettamente sconfitta e già nella notte sono state chieste da più parti le sue dimissioni.

Sino a ieri, destra, radicali e liberali disponevano di 98 mandati contro i 77 della sinistra. Stamane il governo appare disporre di 88 mandati contro gli 87 dell'opposizione. Mancano ancora i risultati di 12 distretti elettorali e mancano soprattutto i risultati della Groenlandia e delle isole a nord del Circolo polare artico.

Il conteggio di 88 contro 87 è quindi preliminare e potrebbe anche risultare capovolto a spoglio ultimato. E' chiaro in ogni caso che il primo ministro Baunsgaard ha perso le elezioni e che il suo più accanito rivale politico, Krarg, le ha vinte.

L'attuale premier Baunsgaard e (a destra) Otto Krarg che ora potrebbe sostituirlo alla guida del governo (Ap)

I socialdemocratici potranno tornare al governo anche in leggerissima minoranza appoggiandosi di volta in volta ad uno dei partiti del centro-destra. Krarg l'ha fatto per dieci anni, dal 1955 al 1965, e lo potrà di nuovo fare anche in avvenire.

Stamane i giornali sono concordi nel ritenere che Baunsgaard presenterà le dimissioni alla fine della settimana. Lo scrivono persino gli organi del suo stesso partito, quello liberale.

In attesa degli ultimi risultati elettorali, che non saranno disponibili che nel tardo pomeriggio, si può quindi dare quasi per certa la caduta del governo che ha retto la Danimarca negli ultimi quattro anni. Torneranno pertanto i socialdemocratici, partito caratteristico delle nazioni nordiche.

Contemporaneamente alle elezioni politiche, si è svolto ieri un referendum: è stato chiesto agli elettori se ritenevano opportuno diminuire l'età del diritto di voto dai 21 ai 20 anni. La stragrande maggioranza ha risposto di sì.

Walter Rosboch

Il mistero della Cina

(Segue dalla 1ª pagina)

tenne Mao Tse-tung, di che cosa si tratta? Un conflitto fra i capi sembra da escludere, mai la direzione del Paese è stata così salda e incontrastata come oggi.

Nei giorni scorsi è stato notato che parte dei ritratti di Mao, onnipresente in effigie in tutta la Cina, venivano rimossi. Questa novità è stata spiegata con le parole pronunciate dallo stesso Mao tempo fa: che un giorno in Cina il culto della personalità si sarebbe attenuato, per scomparire alla fine. L'abolizione della parata del Primo ottobre, una manifestazione coreografica di effetto retorico, potrebbe rientrare in questo processo, se proprio di questo si tratta.

Ancora una notizia dalla Cina. Oggi un gruppo di turisti occidentali, fra i quali sono alcuni italiani, sono stati ammessi in Cina. Hanno varcato il confine, provenienti da Hong Kong, a bordo di un autobus, e hanno proseguito poi in aereo per Pechino. Le formalità di dogana, assicurano le autorità britanniche, sono state semplicissime, e i turisti sono stati trattati con molta cortesia. E' una delle prime comitive di stranieri che si reca in Cina per diporto. Molte altre sono previste nelle prossime settimane.

(Associated Press, Reuter, Ansa)

L'incredibile caso in un ospedale di Milano

La madre-bambina "è venuta dal nulla"

Non dà un nome né un indirizzo che possa servire ad identificarla - Ignora anche chi sia la donna che l'accompagnò al reparto maternità - I medici tentano invano di farle ricordare qualcosa

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

«Forse mi chiamo Maria Teresa. Forse abitavo a Cologno Monzese». Ma anche questo lo dice a stento, pronunciando ogni parola confusamente e a fatica.

Eppoi non le interessa se la chiamano Maria Rosa, Paola, Teresa: fa lo stesso, risponde con apatia.

Di preciso sembra conoscere solo la sua età: quattordici anni. E nessuno stenta a crederle, visto che ne mostra di meno. Non conosce la donna che l'accompagnò all'Ospedale Maggiore di Milano il 28 agosto, lasciandola sulla soglia e fuggendo. Il suo «male» non lasciava dubbi: alle 11 di cinque giorni dopo la ragazzina sconosciuta ha dato alla luce una bimba. L'hanno chiamata, provvisoriamente, Valentina Cortesi, tanto per distinguerla dagli altri neonati. Il sacerdote l'ha battezzata così.

La giovane madre che ha perso la memoria

Se non è raro il caso di innocenti senza padre, eccezionale, nella sua assurdità, appare quello di una creatura che nasce da una madre senza nome, per la quale esiste solo una cartella clinica e un numero, nient'altro. Valentina è veramente figlia di nessuno. Il parto era stato prematuro e la piccola era stata messa nell'incubatrice per qualche giorno, ma le sue condizioni, che non erano mai sembrate preoccupanti, erano migliorate in fretta.

Ora, madre e figlia, in ottima salute, sarebbero in grado di lasciare l'ospedale. Ma dove mandarle? Medici e infermiere milanesi hanno tentato ancora una volta di aiutare la ragazza «venuta dal nulla» a ricordare qualcosa, di far emergere dalla nebbia in cui è avvolta la sua mente una parola, un nome, un numero di telefono, un indirizzo. Potrebbe bastare un'indicazione qualsiasi per trovare almeno qualcuno che la conosca, se non i suoi genitori. Hanno provato di nuovo con cognomi affiorati in precedenza: Pecassini, Soccorazzi, Secassini... «Non ricordo, proprio non ricordo...», risponde con monotonia, ma senza dar segno di preoccuparsene.

Parla vagamente di Milano, di Cologno Monzese, di una cascina nelle campagne di Mandorre. «Chi è il padre della tua bambina?». «Non lo so proprio».

«Chi è la donna che t'ha accompagnata all'ospedale?». «Non lo so, non la conosco, forse è di Cologno Monzese».

Tentano, ritentano: «Maria Rosa» in qualche momento sembra sforzarsi, rivangando nella sua memoria, nella sua confusione. Ma non riesce a rispondere altro che quell'ossessionante «Non so, non ricordo, non ricordo proprio». La polizia sembra escludere che la ragazza reciti la parte della smemorata col proposito di proteggere il padre della sua creatura che, date le circostanze, incorrerebbe inevitabilmente nei rigori della legge.

I medici dell'ospedale milanese, dopo ogni possibile esame, parlano di un caso di «oligofrenia»; dicono che «si tratta di una ragazzina dalle facoltà mentali deficienti». Non sono ancora riusciti a stabilire, però, se siano carenti dalla nascita o siano state incrinate dallo *stress* di questa precoce maternità.

n. s.

Interrogato un pittore per l'uccisione di Ferrante

PALERMO, mercol. sera.

Il pittore Michele Fontana, 40 anni, indiziato per l'omicidio di Francesco Ferrante, l'uomo ucciso e bruciato in una «500» a Cardillo, è stato interrogato nelle carceri dell'Ucciardone dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Croce.

Michele Fontana è stato fermato nel corso delle indagini: nella sua abitazione gli investigatori hanno trovato una pistola, che il pittore teneva abusivamente e che sembra sia stata usata di recente. Egli, inoltre, non ha saputo fornire un alibi per la sera del 14, quando cioè fu ucciso Ferrante.

Michele Fontana nove anni fa fu implicato nella rapina compiuta contro la Sala (la società che gestiva i trasporti pubblici). Per questa rapina il pittore fu rinviato a giudizio insieme con altre sette persone.

Precedentemente, nel 1958, Michele Fontana era stato rinviato a giudizio per truffa con Giuseppe Inzerillo, del «clan» dei Riccobono, nemico di quello dei Ferrante.

(Ansa)

Aveva un complice l'assassino del vecchio prete di Chioggia

Alcuni testimoni affacciatisi nella notte dopo aver udito le grida del sacerdote, hanno visto due uomini fuggire: uno zoppicava - L'aggressore ha frugato nei vestiti della vittima

dal corrispondente

Venezia, mercoledì sera.

L'uomo che l'altra notte, sotto il porticato dell'istituto «Fanciulli del popolo» di Sottomarina di Chioggia ha assassinato con 14 colpi di coltello don Giuseppe *Ballarin, di 72 anni, probabilmente aveva un complice che lo ha atteso all'esterno dello stabile. Alcuni testimoni infatti, destati dalle grida disperate del sacerdote che stava subendo la furiosa aggressione, hanno visto allontanarsi di corsa due individui, all'apparenza abbastanza giovani.*

Uno dei fuggiaschi, anzi, avendo battuto con la caviglia contro un grosso vaso da fiori dinanzi all'ingresso d'una pensione poco distante dal luogo del delitto, zoppicava vistosamente. Sul luogo dove il vecchio prete è stramazzato al suolo con le 14 profonde lacerazioni e con la tonaca inzuppata di sangue (almeno due delle ferite inferte a don Ballarin sono risultate mortali), i carabinieri hanno raccolto un bottone, certamente strappato da un indumento dell'assassino, che resta comunque sconosciuto, almeno per ora.

Don Giuseppe Ballarin

Oscuri anche i moventi dell'efferato omicidio. Una traccia, labile per la verità, è stata fornita da un altro testimone: uno studente che, abitando vicino all'istituto «Fanciulli del popolo», ha raccolto le invocazioni del vecchio sacerdote. E' sceso in strada e, per raggiungere in fretta il cortile dal quale provenivano le grida, s'è arrampicato sul muro di cinta. Lo studente ha potuto intravedere l'accoltellatore che frugava febbrilmente la talare del sacerdote ormai privo di conoscenza, immerso, supino, in una pozza di sangue.

Stabilito che lo sdrucito portafogli del vecchio sacerdote contenente poche migliaia di lire ed alcuni assegni circolari è stato trovato nella tasca interna della tonaca, si deve dedurre che l'aggressore dell'ecclesiastico cercava nelle sue tasche qualche cosa di diverso: un documento, una lettera, un biglietto che l'assassino doveva ritenere troppo importante. Tanto importante da trattenersi a cercarlo fino all'ultimo momento, con il rischio di farsi catturare.

Altri elementi hanno consentito di stabilire che don Giuseppe Ballarin doveva conoscere bene l'uomo che lo ha ucciso. Il vecchio prete, che per molti anni era stato sospeso «a divinis» in seguito ai guai finanziari in cui s'era cacciato per tenere in piedi l'istituto da lui fondato per l'assistenza ai fanciulli poveri, agli orfani dei marinai e ad altri bisognosi, soffriva da qualche tempo di un'accentuata sordità. Per questo, dato che non riusciva a udire il flebile suono del campanello elettrico dell'istituto, chi per una ragione o per l'altra intendeva fargli visita dopo il tramonto doveva prendere accordi preventivi con don Ballarin, il quale aveva l'abitudine, accertata, d'attendere poi il visitatore sul portone.

Per recarsi ad aprire la porta al suo assassino don Ballarin l'altra notte ha interrotto la visione di un programma televisivo. Quando i soccorritori ed i carabinieri sono entrati nello stanzone che gli faceva da appartamento, hanno trovato infatti il televisore acceso sul secondo canale.

Intanto è stata accertata la situazione debitoria del vecchio prete: il passivo di don Giuseppe Ballarin ammonta a circa 40 milioni. All'attivo il sacerdote non aveva che la speranza di riuscire, entro breve tempo, a cedere l'immobile che aveva ospitato l'istituto «Fanciulli del popolo» ad una pubblica amministrazione affinché ne facesse una scuola. Nel tentativo di rintracciare l'assassino ed il suo eventuale complice, i carabinieri hanno usato i cani poliziotti.

La fitta ed umidissima nebbia di ieri mattina, comunque, avrebbe fatto svanire ogni traccia. A poche centinaia di metri dal luogo dell'agghiacciante delitto, infatti, i cani hanno completamente perso l'orientamento e si sono arrestati dopo aver girato a fondo alla ricerca della giusta direzione.

Giampiero Rizzon

Processo per i blocchi ferroviari

(Segue dalla 1ª pagina)

imputato interrogato rispondeva al presidente del tribunale, Bogetti, con queste frasi: «*Non sapevo niente di questi blocchi, io dormo sempre quando viaggio in treno*», oppure: «*Io mi trovavo al bar della stazione quando i convogli sono stati fermati*». I coniugi Benso sarebbero addirittura arrivati sul posto per caso, avendo seguito per curiosità le auto della polizia. I Mantelli, a loro volta, dichiaravano di trovarsi sul treno per normale trasferimento di studio da Alessandria a Torino. Il Grieco non sarebbe stato visto da alcuno, ma identificato il giorno dopo mentre distribuiva volantini a firma di «Lotta continua». Anche i ferrovieri dei vari convogli bloccati non hanno riconosciuto alcun pendolare tra i manifestanti e neppure i «capi». I vari agenti e funzionari di polizia non hanno però avuto dubbi sull'identificazione delle persone la cui identificazione è stata attribuita alla persona stessa del questore di Asti, dottor Gioppanelli.

Il rappresentante delle F.S., il sig. Urso, di Torino, nella sua testimonianza ha ricordato le trattative esistenti da tempo tra la direzione compartimentale delle F.S., i sindacati e i rappresentanti stessi dei pendolari. Nella sua testimonianza egli ha affermato che le modifiche degli orari ferroviari che entreranno in vigore domenica prossima accolgono quasi interamente le rivendicazioni degli operai delle fabbriche torinesi residenti ad Asti o Alessandria. Soltanto un nuovo treno non può essere istituito per mancanza di mezzi. Importante una sua precisazione: in seguito ai blocchi è stata accelerata la trattativa, risoltasi in un incontro del 13 luglio.

Nella sua arringa, il p.m., dott. Armato, ha sostenuto la tesi della precisa premeditazione e organizzazione dei blocchi da parte del gruppo politico extraparlamentare di «Lotta continua», facendo appunto riferimento a vari volantini.

A mezzogiorno si sono concluse le arringhe degli avvocati difensori. Gli ultimi due a parlare sono stati il prof. Scaparone e l'avv. Punzo di Alessandria. Il presidente del tribunale ha poi rinviato il processo alle 16 di oggi per la sentenza.

Ucciso dal gelso che sta abbattendo

Voghera, mercoledì sera.

(e. g.) Un albero ha travolto e ucciso l'anziano pensionato Luigi Maestri, di 62 anni, residente a Suardi. La disgrazia è accaduta ieri sera in località Motta dove il Maestri s'era recato in un campo di sua proprietà a circa 300 metri dall'abitato.

Aveva quasi ultimato il lavoro quando la pianta s'è improvvisamente inclinata da un lato precipitando addosso all'uomo.

DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

RIASSUNTO — Dick Tracy ha risolto il caso della Signora Dipinta arrestando l'assassino, ma salvandolo da uno spaventoso castigo sulla Luna. Intanto un altro caso si è aperto sulla madre Terra e Dick Tracy farà bene a rimettersi in azione. Questa volta si tratta di cani dipinti.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

11 — (continua)

ISTITUTO MODERNO di CULTURA ARTISTICA

VIA LAGRANGE 7 - 10128 TORINO - TELEFONO 541.432
Autorizzato: Ministero della P. I. - Ministero del Lavoro - Ministero dello Spettacolo

CORSI PROFESSIONALI GRATUITI

di qualifiche specializzate
(sovvenzionati dal Ministero del Lavoro)

SCENOTECNICI - ARREDATORI D'AMBIENTE - VETRINISTI - COSTUMISTI - FIGURINISTI - VISAGISTI - TRUCCATORI (teatro, cinema, tv) - MACCHINISTI E ATTREZZISTI DI SCENA - STRUMENTISTI ORCHESTRALI DI MUSICA LEGGERA (chitarra elettrica, chitarra basso, batteria, tastiera elettronica)

CENTRO SPERIMENTALE DI ARTE DRAMMATICA
corsi per Attori, Annunciatori, Presentatori, Aiuto registi e corsi speciali per dizione (professionisti, studenti ecc.)

CENTRO SPERIMENTALE LIRICO E MUSICA LEGGERA
per cantanti lirici e di musica leggera.
Corso straordinario d'insegnamento e di interpretazione flautistica (professor Antonmario Semolini).

ARTI FIGURATIVE
corso di disegno e pittura tenuto dal pittore Hermann

questi sono uomini

Castagno Franco
Analista programmatore presso la Riv-Skf di Torino

Bernardi Francesco
Programmatore Fiat

Nigro Roberto
Programmatore presso Toro Assicurazioni

che hanno saputo programmare il proprio futuro

Questi che Le presentiamo non sono che pochi veri esempi di operatori programmatori analisti giovani come Lei, un tempo con gli stessi timori e le stesse incertezze. Ora sono uomini arrivati ad occupare posti di preminenza in questi settori operativi, ma naturalmente non sono i soli: ne abbiamo creati migliaia in dieci anni. Ogni anno più richiesti, collocati direttamente dal nostro ufficio pubbliche relazioni nelle più importanti aziende cittadine, i nostri studenti si inseriscono in un settore di specializzazione estremamente interessante ed il più sicuro per i giovani anche diplomati o laureati. L'Istituto Maria Vittoria nel suo impegno serio e programmato di non "scherzare" con il futuro dei giovani che prepara si sente in obbligo di consigliare queste nuove carriere. Siamo a Sua disposizione per fornirLe quei dati e quelle notizie che Le possono essere utili. Richieda oggi stesso agli uffici delle sedi di TORINO - Piazza Vittorio Veneto 13 tel 889 968 / 889 870 - e di IVREA - Via San Gaudenzio 3 tel 46 727 - il programma dettagliato dei corsi che è del tutto gratuito. Se in Lei si accenderà interesse per uno di queste specializzazioni bene, noi dell'Istituto Maria Vittoria faremo di Lei un operatore, un programmatore, un analista su elaboratori elettronici IBM. Noi dell'Istituto Maria Vittoria lo facciamo seriamente!

Il Numero 1 del Cremlino è giunto stamane a Belgrado

TITO AVVERTE BREZNEV

"Non vogliamo interferenze,,

Un duro articolo sul quotidiano ufficiale «Borba» ricorda fra l'altro che la Jugoslavia non fa parte del Patto di Varsavia - In contrasto la stampa sovietica esalta la collaborazione fra i due Paesi

nostro servizio

Belgrado, merc. sera.

La Jugoslavia ufficiale ha accolto con fanfara e sventolio di bandiere Breznev, giunto stamane all'aeroporto di Belgrado, ricevuto dal presidente Tito.

Ma contemporaneamente in tutte le edicole sono apparsi i quotidiani, che intonano ben altra canzone. In testa a tutti il «Borba» che dà all'illustre ospite il benvenuto, come vogliono elementari regole di cortesia diplomatica e politica, ma le frasi tavpie non incantano nessuno.

Il tono diviene subito seccamente intransigente quando il quotidiano ribadisce la posizione di autonomia e di indipendenza della Jugoslavia nei confronti dell'Unione Sovietica, senza far mistero del desiderio di Belgrado di continuare a migliorare, se lo crederà opportuno, i suoi legami con Pechino.

Non sono parole incoraggianti, per Breznev in arrivo all'aeroporto di Belgrado, con il programma mai annunciato ma abbastanza esplicito di isolare i romeni e diffidare i jugoslavi dal seguire il grande gioco della Cina. L'articolo del «Borba» sembra quasi voler impartire una lezione, ed il capo del Cremlino non è troppo abituato a riceverne.

Sul giornale si legge che i principi a cui devono attenersi sia l'Unione Sovietica che la Jugoslavia si rifanno alla dichiarazione di Belgrado (1955) quando Nikita Kruscev, da poco successo a Malenkov e primo ministro sovietico pieno di iniziative, riconobbe il diritto di Belgrado all'autodeterminazione, in un clima di disgelo che allora pareva trionfare nell'ambito dei satelliti di Mosca (la ribellione ungherese avvenne l'anno dopo, nel 1956).

Ora Kruscev è sparito dalla scena del mondo, dopo di essere stato cancellato per anni dalla scena politica, ma l'articolista del «Borba» non sembra tenerne gran conto: le sue parole, secondo cui quella lontana dichiarazione «segnò uno straordinario evento nella diplomazia postbellica dei due paesi» sembrano scritte a bella posta per irritare un Breznev, che ha lasciato seppellire un Kruscev senza una parola di cordoglio personale.

L'articolo è piuttosto lungo e contiene altri passi di grande interesse, come quello che si riferisce alla posizione militare reciproca dei due paesi. Belgrado non fa parte del Patto di Varsavia, dice «Borba», e quindi non è legata alla politica del blocco orientale, mentre la Jugoslavia è fra i più attivi esponenti dei paesi non allineati: è questa situazione «che deve determinare le direzioni e le priorità dei due paesi, nonché dei loro interessi primari». Come si vede, è una netta affermazione del diritto alla non interferenza che Tito cercherà di strappare a Breznev, fautore invece di quella dottrina della sovranità limitata, tratta dalla naftalina e rispolverata ad hoc, in occasione dell'invasione della Cecoslovacchia: dottrina in totale contrasto con la storica dichiarazione di Kruscev del 1955.

Da parte della stampa sovietica, il tono è addirittura lirico. L'agenzia «Tass» plaude ai legami economici e tecnologici fra Unione Sovietica e Jugoslavia. Le «Izvestija» si esaltano nella visione di un maggior rapporto di collaborazione fra i due paesi. A guardare bene, accenni a problemi politici, comuni o contrastanti che siano, non ne appaiono: è una riprova che i dirigenti sovietici sono consci di trovare in Tito un interlocutore tutt'altro che morbido.

Se si tratta di un'operazione di «recupero», come è di moda dire oggi, Breznev dovrà combattere. Ha già visitato la Jugoslavia nel '62, ma più che di un incontro si trattò di uno scontro. In un paio di occasioni si sfiorò addirittura l'incidente diplomatico. Si parlò a lungo di coesistenza pacifica, ma i due leaders, entrambi focosi, impulsivi, autoritari, dimostrarono che fra loro la pace era ancora difficile.

L'agenda esatta dei lavori non è stata resa nota: per motivi di sicurezza, o perché si attende di constatare gli umori del momento? Si sa che poco dopo l'arrivo Breznev deporrà una corona di alloro al monumento al Milite ignoto e che in serata parteciperà ad un pranzo di gala nel palazzo del governo.

Seguiranno tre giorni di colloqui segreti nella tenuta di Karagiorgevo, lontani da sguardi indiscreti, ma — particolare forse significativo — a soli trenta chilometri dalla frontiera romena.

(Ansa - Associated Press - Reuter)

Il segretario del pc sovietico, Breznev, avrà tre giorni di colloqui con Tito (Telefoto)

Il pubblico non vuol pregare con il parroco nello stadio

dal corrispondente

STOCCOLMA, mercol. sera.

La squadra di calcio di un paesino della Svezia del nord, trovandosi a corto di soldi, ha avuto la brillante idea di rivolgersi al parroco locale, un pastore luterano, per ottenere un finanziamento. Il pastore non ha avuto difficoltà a impegnarsi a versare, per i prossimi dieci anni, la somma di 30 mila corone all'anno, in lire italiane oltre 3 milioni e mezzo, a fondo completamente perduto. Ha però posto una condizione: quella di fare recitare un paio di preghiere prima del calcio di inizio di ogni partita. I componenti della squadra hanno acconsentito ben volentieri alla richiesta del parroco e il giornale locale ha diffuso la notizia dandole molta pubblicità.

I guai sono cominciati quando si è trattato di porre in pratica la cerimonia della preghiera collettiva. Il pastore, in mezzo al campo, proprio vicino al pallone, ha tentato ripetutamente di far pregare la gente, che era accorsa più numerosa del solito, forse attratta dalla novità.

Non ci è riuscito, perché il vociare della maggior parte del pubblico è stato più forte delle preghiere, dette in pratica dai soli giocatori. Dopo avere inutilmente tentato, per tre partite, di far pregare la gente, il parroco-finanziatore ha rinunciato all'impresa.

Non ha ritirato, però, l'impegno di versare i soldi per i prossimi dieci anni. Anche perché ha studiato un compromesso che aggiusta tutto. I giocatori, infatti, hanno promesso di recitare le preghiere all'inizio e alla fine di ogni seduta di allenamento, anche se il parroco non sarà presente.

Questi ha fatto sapere, in ogni caso, di avere seria intenzione di effettuare controlli improvvisi. Nel caso che scopra che le preghiere non vengono dette come dovuto, ritirerà subito il finanziamento.

Walter Rosboch

LE VACANZE ORMAI SONO LONTANE

C'è speranza per tutte: belle e brutte

Proseguo nell'operazione di allineare, come fossero fotoricordo, piccole note su quella vacanze d'estate che ormai appaiono lontanissime.

CIAIKOVSKI A STROMBOLI. — Andiamo a Stromboli di notte, su una goletta ridipinta e agghindata che sembra il vascello dei pirati pronto per uno sceneggiato tv. Stellata meravigliosa, mare placido. Oltrepassati i profili neri, senza lumi, di Panarea e di Basiluzzo, ecco lo spettacolo incredibile dello Stromboli che getta alti zampilli di fuoco, rimbombando cupamente. Ma dalla stiva mi giunge uno strano rumore quasi musicale. Scendo, almeno dieci gitanti stanno russando sconciamente nelle amache. Ne scuoto uno. Apre un occhio e «che mi frega dello Stromboli» mormora, e si volta dall'altra parte. Quattro dei russanti hanno trovato un accordo mirabile ed eseguono un interessante motivo che sta fra un ritmo di falegnameria e il concerto in si bemolle minore per pianoforte e orchestra di Ciaikovski.

SOGNO N. 1. — Sul piroscafo da Milazzo viaggia un omino qualunque con una valigetta che tiene sempre stretta in mano. Scende a Lipari, affitta un canottino con un motorino da due cavalli e — pet, pet, pet — va al largo. Qui si ferma, apre la valigetta e tira fuori un cannoncino speciale di sua invenzione. Un colpo silenzioso e va in pezzetti un albergo che starebbe bene solo a Beirut; un secondo colpo e si sbriciola una villa che pare un castellazzo medioevale; un terzo colpo e si disfa una serie di casette degne della periferia di una megalopoli; un quarto colpo e va in fumo un pacchiano condominio signorile... e così via: nessuna delle isole viene risparmiata. L'ometto ripone il cannoncino fumante nella valigetta e soddisfatto dice tra sé: «Tornerò l'anno prossimo».

SOGNO N. 2. — Un rombo, un terremoto, il cratere di Vulcano s'è destato per il consueto sfogo di fine secolo. Il cielo è scarlatto, crollano le nuove costruzioni, rimangono in piedi soltanto le antiche bicocche dei locali. Lentamente Vulcanello sprofonda nel mare col suo carico di ville, di facoltosi proprietari, di speculatori e di divi della tv. Dal caos emerge ancora la voce di un reputato finanziere milanese che urla: «Oè, un momento, io stamattina aspettavo una telefonata!... Con quella telefonata lì mi facevo, a dir poco, cinquanta milioni!...».

MORTO DI SONNO. — Invidio il mio amico Enrico C. che ogni anno, reduce dalla Spagna, mi racconta che per un mese ha fatto baldoria ed è andato a letto alle cinque della mattina (per poi — dice lui — essere in piedi alle nove a bere vino bianco e ad affettare prosciutto). Che tempra. Io, quando sto al mare, dopo le ore 23 sono morto di sonno. La testa mi scivola dolcemente sul petto, sento brusii indistinti e scorgo visi nella nebbia. Se mia moglie mi tira un calcio sotto il tavolo è peggio, perché mi sveglio di soprassalto ed entro a cavolo nel discorso.

GLI ASSEDIANTI. — Sono in genere bande di sei o sette bruti provenienti dalla Costa. Battono le spiagge, guatano la donna sola dai dodici ai sessant'anni (qua nelle Eolie c'è speranza per tutte, giovani e vecchie, belle e brutte): la puntano con occhiate assassine, gonfiando il torace adiposo e peloso e facendo dondolare la medaglina appesa al collo; si avvicinano strisciando sulla rena: le si siedono prima accanto, poi direttamente addosso. Se la conquista non riesce (può anche accadere), si sfogano gettandosi a mare con ululati selvaggi, o montano a cavalluccio, tentano di annegarsi a vicenda te a breve distanza. Intanto, navigano a fior d'acqua teste di amanti locali che standosi a mollo si baciano con interminata passione). Nel tardo pomeriggio le bande se ne vanno lasciando in bella vista raffigurazioni pornografiche fatte con la sabbia davanti alle quali Arturo e Dario, tenendo per mano Angelica, sostano in pensierosa meditazione, e lunghe scritte oscene di cui gli stessi Arturo e Dario compitano ad alta voce i vocaboli più indecenti. «Dottore amabilissimo, che ci volete fare? Da queste parti, voi lo sapete, hanno il sesso piantato nella testa».

CONTESTAZIONE A VULCANO. — «Dottore egregio, lei bofonchia contro le troppe auto a Vulcano... Sì, la cosa è sgradevole tanto più che non ci sono le strade sufficienti... Ma pazienza ci vuole, sono le calamità fatali del progresso turistico... Proteste? Manifestazioni di piazza? Non ci pensi neppure, il luogo è tranquillissimo, la gente disciplinata e ossequiosa, non farebbe mai nulla di... Ma che è? Che è successo? Che m'hanno fatto? Acc... porc... per la... M'hanno tagliato le quattro gomme!... Ci sono i maoisti pure qua!».

VENTO, VENTO. — Qui è il regno di Eolo e quando il vento soffia, non scherza. Il guaio è che eccita i bambini. Giornata infernale: Angelica butta dalla finestra la macchinetta del caffè e per poco non becca all'occipite l'unico turista tedesco capitato quest'anno nelle Eolie; Arturo e Dario, per ragioni non chiare, si cavano calzoni e mutande davanti al boccale mentre è in arrivo un gruppo di clienti di riguardo, a tavola Angelica sputa i bocconi che con parabola da mortaio finiscono sulle giacche dei camerieri che transitano a tutta velocità; Arturo e Dario duellano con le forchette e gridano: «Papà, non ricordo più... a cosa m'hai detto che serve l'organo genitale?»; intanto Angelica rovescia il caffè e al tempo stesso se la fa addosso ecc. ecc. Così, in crescendo, fra strilli e sberle, fughe e inseguimenti, sino a notte. «Da' un po' un'occhiata — dice mia moglie — la baby-sitter è sempre con loro? Sì?... Incredibile, io al suo posto sarei già scappata dieci volte».

Ugo Buzzolan
(Continua)

bridge

	♠ A R 4 2 ♥ 4 ♦ A R 4 3 ♣ A F 5 2	
♠ 6 3 ♥ D F 9 8 6 5 ♦ F 9 7 6 5 ♣ /	N O — E S	♠ D 10 9 ♥ 10 2 ♦ 10 8 2 ♣ 8 7 6 4 3
	♠ F 8 7 5 ♥ A R 7 3 ♦ D ♣ R D 10 9	

Dichiarazione (Est-Ovest in zona) — Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 5 fiori; Ovest: passo; Nord: 5 picche; Est: passo; Sud?

Il vostro compagno ha aperto di 2 quadri, che significa mano tricolore forte (17-20 punti). Rispondendo alle vostre interrogative ha dichiarato di avere il singolo a cuori, 3 Assi e 2 Re. La conclusione spetta a voi. Giocando con atout fiori contate di realizzare 13 prese: 4 atouts di mano, Asso e Re di cuori, i 2 tagli al morto delle piccole cuori, Asso e Re di picche, Asso, Re e Dama di quadri. Dichiarate perciò il grande slam a fiori.

Ovest attacca di Dama di cuori. Con le atouts divise 3-2 oppure 4-1, il contratto non presenta problemi. Basta tagliare subito una piccola cuori con una atout alta del morto, rientrare in mano con l'atout, tagliare una seconda cuori con l'altra atout alta del morto, eliminare le restanti atout, e realizzare le vincenti laterali. Ma Sud, con grande previdenza, vuole vedere se è possibile realizzare il contratto anche con le atouts divise 5-0 e muove perciò il 10 di fiori di mano.

Ovest non risponde. A questo punto rimane soltanto la speranza che Est risponda due volte a cuori, tre a quadri e due a picche e Sud gioca perciò così: Re di cuori, Dama di quadri, Asso e Re di picche, Asso e Re di quadri (Est risponde sempre) poi inizia il taglio incrociato mentre Est, con disappunto, è costretto a sottotagliare.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

STASERA LEGGIAMO

Burattini in rivolta

Nella serie de «I gemelli», la collana per ragazzi curata da Giovanni Arpino, esce La rivolta dei burattini *di Pieraldo Marasi, illustrata dai disegni di Lodovico Mosconi (ed. Rizzoli, lire 3200). E' una raccolta di filastrocche moderne, che toccano al vivo problemi seri (o meno seri) di oggi. Come quella che dà il titolo alla raccolta: dove si narra di una «compagnia» di burattini, che dividono la loro vita grama di piccoli attori in disuso con il loro burattinaio. Con le «cento piroette» del «signor Pulcinella» e con «lazzi e canzonette / di Colombina, la sua bella», il burattinaio mette, alla sera, «pochi soldini» nel suo «salvadanaio». Così «vedendo che il guadagno / era sempre magrolino / si chiuse dentro il bagno / per studiare un programmino».*

La gente non vuol più saperne di storie allegre a lieto fine. «La gente vuol vedere / qualcosa di violento: / il sangue vuol vedere / e botte e pugni e spari, / feriti a tonnellate / e un morto che magari / vien preso a bastonate». Così il burattinaio chiama a raccolta i suoi attori e ordina una cagnara che porti più quattrini». Pulcinella e Colombina si armano fino ai denti e organizzano assassinii; ma ben presto si spaventano del loro cambiamento e si uniscono rivoltandosi ai voleri del burattinaio e del pubblico.

Quello di Marasi è un moralismo non banale e non troppo semplicistico nelle sue conclusioni: per questo le sue filastrocche potranno essere lette dai piccoli lettori con profitto, oltreché con sicuro divertimento.

Giorgio De Rienzo

Istituto Giusti

magistrale parificato

Iscrizione alle classi I, II, III, IV

SEDE D'ESAMI

Convitto e semiconvitto

corsi di recupero maestre d'asilo

Piazza Vittorio Veneto, 13

Telefono 871.779

Le mostre d'arte a Torino

I quattro "grandi,,

La galleria La Bussola (via Po 9) inaugura oggi la sua stagione espositiva con una mostra che riunisce opere di Hans Hartung, George Mathieu, Wifredo Lam e Roberto Sebastian Matta. Si tratta di quattro maestri contemporanei, che la galleria, e per essa Albino Galvano, presenta a due a due, come esempi di un antitetico comportamento dell'artista di fronte alla superficie ancora intatta del quadro.

C'è, infatti, chi — come Hartung e Mathieu, sebbene in maniera diversa — non può che registrare a posteriori, con l'occhio, l'elemento figurale cui il gesto ha dato vita in una manifestazione di energia creativa. Altri — come Matta e Lam — il cui occhio fisico guida la mano che opera come sulle tracce delle immagini che la fantasia creatrice ha mentalmente evocato, trasformando in questo caso in una presenza fisica fatta di forme, segni, colori, ciò che era stato una pura visione.

I PREZZI sono notevoli per tutti e quattro. La quotazione può oscillare fra le 150 e le 180 mila lire al «punto» per Hartung e Mathieu e fra le 100 e le 150 mila lire al «punto» per gli altri due. Ciò vuol dire che anche un piccolo quadro vale milioni. Basta tener conto che a fare 10 «punti» basta una tela di cm. 45 x 60 mentre un quadro di 100 cm. per 50 corrisponde a 25 «punti» ed a 80 «punti» uno di 80 x 100.

HANS HARTUNG

WILFREDO LAM

GEORGES MATHIEU

Un giro fra i capolavori

Il tema della mostra è senza dubbio attraente, anche per la diversa formazione degli artisti chiamati a far da protagonisti. Questi si distinguono, anzi (sarebbe notabile il rilevarlo) per la loro stessa estrazione etnica, europei i primi due: alsaziano Hartung (nato nel 1904), francese Mathieu (nato nel 1921); cileno Matta (che è del 1911), cubano Lam (nato nel 1902). Tutti hanno una solida reputazione. Per cedere più da vicino il significato della tesi offerta dalla mostra sarà opportuno accennare d'altra parte, ai caratteri che differenziano l'opera di questi artisti.

HARTUNG, *che s'era dato alla pittura fin dal 1917, dopo aver frequentato assiduamente i musei (1921-27) disegnando moltissimo, dipinse nel 1922 i suoi primi acquerelli non raffigurativi, lontani prototipi di quello che sarà l'espressionismo astratto e di certi aspetti grafici dell'informale. Nello spazio aperto delle sue tele, sarà Hartung a fissare tra i primi, col suo gesto pittorico, immagini capaci di rivelare la loro — e sua — carica emotiva, espressioni di forza soprattutto morale, talora disperata, più tardi piene di lirismo: ma sempre — in lui — razionalmente controllate.*

MATHIEU, *che studiò filosofia e diritto, fisica e filologia, giunse alla pittura tardi, partecipando, subito dopo la guerra, accanto ad Hartung, con Wols, Bryen e Riopelle, ad alcune storiche mostre dell'avanguardia parigina. La sua, sembra la pittura d'uno spadaccino. Frutto d'un gesto impetuoso, il segno pare persino precedere il significato d'una figurazione destinata a materializzare in una traccia cromatica una serie di esplosioni di quelle energie psichiche che costituiscono l'unico, e forse inconscio, forma di premeditazione ammessa dal successivo scatenamento, giungendo ai limiti dell'automatismo emotivo.*

MATTA, *uscito dall'Università cattolica di Santiago, diplomato in architettura, a vent'anni era già in Europa. Fra il '33 e il '37 lavora come disegnatore nello studio di Le Corbusier: nel '36, durante un soggiorno spagnolo, conobbe Garcia Lorca, Neruda, Rafael Alberti. Attraverso Dalì venne poi a contatto con i surrealisti, frequentando Breton, Max Ernst e Mirò. La sua prima pittura è del '38, precedendo quindi di poco il suo trasferimento a New York, allo scoppio della guerra. E qui, fra i surrealisti europei immigrati e l'amicizia rivelatrice di Gorki, matura il cinismo cosmico che s'annuncerà, appena tornato nel vecchio Continente, dove passa da Parigi alle Eolie, in Normandia, creando emblematici segni tratti dall'inconscio collettivo, come già facevano le figure totemiche a cui Matta pote anche ispirarsi, impegnato sempre, tuttavia, in una visione essenzialmente antropomorfica.*

LAM *si è inserito in un certo grado entro la civiltà europea. Senza tradire la propria natura e il proprio mondo originario, nell'Accademia di Madrid, lavorando al Prado, e più tardi accanto a Picasso, ha in sé acquistato piena coscienza dei valori ancestrali del suo sogno poetico, giungendo al cuore dell'umano, dove l'oscurità dei riti primitivi sembra poter collimare con l'estremismo fantastico della cultura occidentale.*

Non per nulla Galvano stesso, dopo aver presentato «gesto» e «totemico» come due «opposti», avverte i segreti legami che li uniscono, come potrebbero dei pari unire «astrazione» e «organicità» in un gioco di affinità «concordi e discordi insieme», di cui l'elemento «celestia» potrebbe costituire al tempo stesso parametro e variabile.

Angelo Dragone

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Maurizio (patrono d'Imperia). S. Santino vescovo. S. Fiorenzo. S. Felice IV papa.

OGGI mercoledì 22 settembre: il Sole è sorto alle 7,15 e tramonta alle 19,25.

A NOZZE

Settembre è un po' il mese dei matrimoni: tralasciando le considerazioni poetiche inerenti all'argomento, limitiamoci a trattarlo sotto un punto di vista decisamente pratico.

Consideriamo cioè le «forze» che intervengono nel preparare una nuova casa. Sostanzialmente sono due: gli sposi con i loro genitori e i parenti con gli amici. Gli uni hanno come problema la scelta dei mobili e dell'arredamento in genere; gli altri del regalo. Vediamo due soluzioni molto pratiche e tra le meno dispendiose.

ARREDAMENTO — *E' inutile consigliare di visitare il numero più vasto possibile di negozi, per comparare prezzi e qualità: è una cosa istintiva. Si può invece consigliare di uscire dalla città per vedere che cosa offre la provincia. Generalmente i prezzi sono inferiori, soprattutto perché si elimina l'incremento rappresentato dalle esclusive, anche se bisogna considerare l'aggravio dei dazi e del trasporto. In città, avere l'esclusiva di una determinata casa, significa un po' instaurare un monopolio dei prezzi, che per comodità normalmente si subisce. Alla scomodità della provincia si risponde invece con lo sconto. Vediamo ora in dettaglio i posti.*

A Genola, sulla statale per Savona, all'Euro Arredamento e a None, sulla strada di Pinerolo, da Galliano, si trovano veramente di tutto nel campo dei mobili e delle lampade e si arriva sin in mano dell'arte povera tradizionale, sia quello del designer più avveniristico.

Per gli extradomestici, le cucine componibili, pentole e stoviglie varie e di prammatica una visita all'Eurocasa di Collegno, al 171 di corso Francia. E' un magazzino all'ingrosso che presenta anche qualsiasi articolo non esposto con la massima celerità e a prezzi decisamente buoni. L'ultimo indirizzo è quello di Residence di Pinerolo (corso Torino 81), specializzato nella posa di moquette e di coordinati pavimento-soffitto. Una novità è rappresentata da quadrelle autoadesive, sempre di moquette, che non richiedono necessarie opere di posa e che oltre tutto possono essere ricuperate totalmente se si cambia casa. E' affascinante per uno studio di architettura.

p. sor.

Domani a pranzo

RICETTE DI UOVA - Alla maniera del cuoco — Prendete sei uova, una mozzarella molto fresca, qualche foglia di basilico, sale, pepe e 40 grammi di burro. Fate sciogliere il burro in un tegame quindi unitevi le uova ben battute con sale e pepe, la mozzarella tagliata a piccoli dadi e le foglie di basilico intere. Fate cuocere a fiamma media per cinque minuti fino a che le uova siano ben rapprese e la mozzarella sciolta in modo che fili. Servite nello stesso tegame di cottura avendo avvertenza che anche i piatti di portata siano caldi per evitare che la mozzarella perda di fluidità.

Uova al crostone — Con quattro uova, quattro fettine di prosciutto cotto, quattro di «Pan carré», due cucchiai di aceto ed una noce di burro preparate queste squisite uova al crostone. Fate bollire un litro di acqua leggermente salata, unite i due cucchiai di aceto, versate una alla volta le uova intere lasciandole cuocere per tre o quattro minuti a fuoco basso. Ripescatele con un'apposita paletta forata e deponetele ciascuna su una fetta di pane che disporrete in una pirofila imburrata, ricoprendo poi con le fettine di prosciutto cotto. Passate al forno per cinque minuti prima di portare in tavola.

Adele

L'ISTITUTO POGLIANI

E' UNA SCUOLA SERIA PER GLI STUDENTI IN DIFFICOLTA'

nei nuovi ampi locali
assistenza scolastica
collaborazione con le famiglie
riduzioni - borse di studio
consulenza scolastica gratuita
corsi preliminari gratuiti

Via Drovetti 3
ang. C.so Francia 3
tel. 542.820 - 517.371

VAGNINO scuola

DUE NEGOZI DI VENDITA:
VIA LAGRANGE 3 TEL. 57.84.84
C/O V. EMANUELE 214 TEL. 77.41.21

Il psi conferma: dimissioni "sospese,,

"La maggioranza per ora continua ad esistere,,

La dichiarazione del Sindaco al termine della seduta - Secreto chiede per i socialisti una settimana di tempo - Niente Consiglio fino al 4 ottobre?

Sempre più aggrovigliata la situazione in Comune: gli uomini dei quattro partiti del centro-sinistra sembrano dibattersi in quello che un assessore ha definito «un limbo».

La giornata di ieri che, stando alle previsioni di alcuni, avrebbe potuto essere «definitiva», è in realtà finita con pochi e contraddittori risultati. Verso l'una di questa notte, dopo una giornata di consultazioni dei partiti tra loro e al loro interno e una seduta del Consiglio che ha registrato momenti di tensione, si è praticamente deciso di «congelare» le dimissioni degli assessori socialisti. «Il psi vuole continuare il centro-sinistra, ma si trova in un momento difficile, di accesa dialettica tra correnti e sottocorrenti — *ha detto il vice-sindaco Secreto, socialista* —. Come vecchio appartenente al Consiglio e vecchio amico di tutti, con senso di amicizia e fraternità chiedo una settimana di tempo per decidere. Se il Consiglio accetta il rinvio, ho ferma fiducia che sotto la guida del sindaco Porcellana la Giunta potrà terminare i lavori».

«Sospensiva — *ha risposto il sindaco* — significa che fino a quando la situazione non si risolve, la maggioranza esiste. Se esiste, la Giunta può continuare fino al ritiro delle dimissioni e alla loro presa d'atto. Se si sospendono le dimissioni, è sospesa anche la votazione. D'altra parte abbiamo discusso abbastanza, la crisi regionale è stata dibattuta più qui che alla Regione».

Per valutare il termine usato dall'ing. Porcellana («sospensiva») è necessario chiarire che per buona parte della giornata di ieri si era discusso se le dimissioni dei quattro assessori socialisti della giunta comunale dovessero intendersi «sospese» (come aveva dichiarato il psi in aula) o «ritirate» come intendevano gli altri tre partiti del Centro Sinistra.

Dopo un duro discorso del capogruppo psi, Astengo, a nome dei tre altri partiti il dc Desana rivolgeva la domanda: «Che cosa intendono fare i socialisti? Revocare le dimissioni o mantenerle?». *Questa la risposta di Astengo:* «Ieri sera abbiamo proposto la sospensione, passando alla discussione politica. La proposta è sempre valida». *Altre ore di dibattito e di interventi dei consiglieri, anche a titolo personale, infine la richiesta di Secreto che ha fatto osservare al suo compagno di partito, Astengo, di «avere esagerato un po' nella critica alla Giunta» fatta in apertura di seduta e la proposta di «congelare» le dimissioni per almeno una settimana.*

A proposito degli avvenimenti di ieri, il sindaco ci ha dichiarato stamane: «Certo, la speranza era che nei due giorni di dibattito si risolvesse in termini di chiarezza la situazione di instabilità che grava sulla Giunta di Torino. A questo punto, tutti i partiti del Centro Sinistra in Consiglio hanno detto di volere continuare, seppure con sfumature diverse la collaborazione». «Si è chiesta una settimana di tempo durante la quale la Giunta mantiene la sua maggioranza e quindi va avanti nell'amministrazione — *ha proseguito l'ing. Porcellana* —. Obiettivamente è però difficile che si riescano a prendere iniziative al di là dell'ordinaria amministrazione. E' stato ribadito dai socialisti che entro una settimana il nodo della crisi sarà sciolto. Mi auguro che sia così». *Il sindaco ha voluto riaffermare che* «la collaborazione tra i quattro partiti del Centro Sinistra quest'anno, pur in una situazione difficile per la città, è stata piena e leale».

Secondo il sindaco, è almeno positivo che il Consiglio comunale sia stato in questi giorni sede di dibattiti vivaci, anche se scarsamente costruttivi: «E' un segno di vitalità degli organi che rappresentano la città».

Lunedì prossimo si riunisce a Roma il consiglio nazionale democristiano: è prassi seguita che in queste occasioni non si riunisca il consiglio comunale di Torino. La prima seduta sarà quindi probabilmente lunedì 4 ottobre.

Il centralino dell'aeroporto civile di Torino di Caselle ha cambiato numero telefonico. Ora è di sole quattro cifre: 5770.

Per il Salone della Tecnica

La vita cecoslovacca per 8 giorni a Torino

Manifestazioni culturali e artistiche, sfilata di moda

Si apre sabato a Torino Esposizioni il XXI Salone Internazionale della Tecnica. La rassegna, che chiuderà i battenti la sera del 4 ottobre, verrà inaugurata nella sala «Giulio Cesare» dal ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin, in rappresentanza del Governo.

Durante la tradizionale manifestazione, sulla facciata di Torino Esposizioni comparirà, accanto al nostro tricolore, la bandiera cecoslovacca a sottolineare alcune «giornate» che illustreranno le varie attività di quel paese.

Il programma prevede innumerevoli manifestazioni: oltre alla Esposizione allestita nel padiglione «4», all'Unione Culturale di Torino in Palazzo Carignano (via Cesare Battisti 4) sarà aperta una mostra di disegni infantili. Dal 25 settembre al 3 ottobre, nella Galleria del San Paolo, in piazza San Carlo 156, sarà allestita una esposizione di arazzi moderni, mentre alle 18 e alle 21 del 26 settembre al Teatro Nuovo si terrà una sfilata di moda cecoslovacca. Ancora a Palazzo Carignano è prevista per le 21 — dal 27 al 29 settembre — un ciclo di film di marionette e una serie di conferenze sull'opera di Jiri Trnka. Al Teatro Nuovo la sera del 29, alle 21, il coro infantile Kühn — composto di 30 elementi — terrà un concerto. Altre due iniziative sono riservate per il 30 settembre e per il primo ottobre: riguardano la protezione della natura nelle riserve statali e nei parchi nazionali e una conferenza sui problemi dell'educazione nella scuola cecoslovacche, con particolare riferimento all'educazione artistico-figurativa.

temperatura di oggi

massima +20,6
minima +11,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 11,8; ore 8: 13; press. 749,6; umid. 71%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia al mattino, calma di vento, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. 22,3; minima 11,6; ore 8: 12

Piovono rulli giganti due auto fracassate

Il carico è caduto da un camion per una frenata

Una delle due auto su cui si sono abbattuti gli enormi «rocchetti» metallici

Enormi «rocchetti» usati per avvolgere i cavi elettrici e trasportati da un camion sono precipitati sulla strada e hanno schiacciato un'auto in sosta, danneggiandone un'altra.

Verso le 11,30 un «articolato» dei Trasporti Conti, guidato da Antonio Cersosimo abitante in corso Firenze 45, percorreva lentamente via Broni dirigendosi verso via Nizza. Giunto all'angolo, il camion era costretto a una brusca frenata. Cinque dei «rocchetti» di cui era carico strappavano le funi che li trattenevano e, dopo avere sfondato le sponde, si abbattevano su due auto parcheggiate sulla destra della strada. Una «Opel Rekord» rimaneva praticamente distrutta: il tetto si accartocciava sotto l'enorme peso, il parabrezza andava in frantumi proiettando le schegge per un raggio di molti metri. Una «850 coupé» ha la carrozzeria ammaccata e un finestrino sfondato. I vigili urbani sono intervenuti sul posto per disciplinare il traffico che è rimasto bloccato per qualche tempo.

Taccuino della Città

All'Unione culturale (via C. Battisti 4) sabato alle 16,30, nell'ambito dei rapporti culturali e di amicizia tra Italia e Bulgaria, conferenza sul tema: «Dimitrov, militante rivoluzionario e dirigente comunista internazionale». Presenzierà l'ambasciatore bulgaro in Italia dott. Boris Tzvikov.

Un concorso è stato indetto dal ministero della Difesa, per l'arruolamento, con ferma biennale, di 45 allievi capitreno e 70 allievi aiuto macchinisti nel Genio ferrovieri. Sono richiesti: età tra i 18 e i 26 anni, licenza di scuola secondaria di primo grado. Domande, entro il 30 ottobre

La rapina alla banca di Avigliana: bottino 3 milioni

Una mandria di mucche blocca gli inseguitori dei due banditi

L'auto ritrovata vicino alla stazione di Sant'Antonino: i rapinatori sono fuggiti in Francia? - In un nastro registrate le loro voci, le testimonianze affermano che sono gli stessi dell'assalto di quattro mesi fa

Il commerciante Allais è stato il primo a lanciarsi all'inseguimento dei rapinatori

I due rapinatori che ieri hanno preso d'assalto la Cassa di Risparmio di Avigliana forse sono espatriati. L'auto di cui si sono serviti per il «colpo» — una vecchia «1300» bianca rubata poco prima — è stata trovata a Sant'Antonino di Susa nei pressi della stazione ferroviaria. Forse i banditi avevano premeditato di servirsene per raggiungere il treno e di qui la Francia: infatti pare supponessero che la rapina sarebbe stata assai più fruttuosa. Ma hanno sbagliato i tempi: un'ora prima il cassiere aveva effettuato il primo versamento — per oltre 8 milioni — alla centrale. Nei cassetti rimanevano appena 3 milioni di lire.

Questa è la seconda rapina subita dalla Cassa di Risparmio di Avigliana in meno di quattro mesi. Il primo colpo aveva fruttato 5 milioni e anche allora i banditi erano stati fulminei. Polizia e carabinieri sospettano che siano gli stessi di ieri.

La tecnica dei due «colpi» infatti è la medesima, le descrizioni dei malviventi collimano. L'altra volta l'identificazione si era rivelata impossibile, questa volta invece gli inquirenti sono in possesso di alcuni elementi che certamente faciliteranno le indagini: una registrazione, innanzitutto, in cui si sentono chiaramente le voci dei banditi. Si spera di risalire così ai loro volti.

Il colpo è avvenuto in corso Laghi 10, dove ha sede la filiale di Avigliana della Cassa di Risparmio. Alle 13.50 nei locali ci sono cinque impiegati: Salvatore Grasso, 25 anni; Santo Solitore, di 27; Mario Priotto, venticinquenne; Piero Fiorito, 26 anni, e Silvano Zucca, di 31. C'è anche il cassiere Bruno Giori, 26 anni, il direttore Giuseppe Rigaldo e un solo cliente, il sedicenne Dario Moda che è entrato pochi istanti prima per pagare una tratta.

Improvvisamente si spalanca la porta, due giovani fanno irruzione nel salone. «*Fermi tutti: è una rapina*». Senza maschera, impugnano le rivoltelle. Uno scavalca il bancone che divide in due il locale e si avvicina al cassiere Giori. Arraffa frettolosamente il denaro che tintinna: sono circa 3 milioni. Non è soddisfatto. Dice al cassiere: «*Mi porti dal direttore*». Viene accontentato. Impugna sempre la rivoltella, minaccia: «*Apra i cassetti, altrimenti sono guai*».

Cerca invano il denaro: ci sono soltanto ricevute. Allora indietreggia lentamente e raggiunge nel salone il complice. Pochi istanti più tardi sono in strada, raggiungono la «1300» e fuggono. La scena è stata seguita dal commerciante Giovanni Allais che comincia l'inseguimento. Inutile: una mandria di mucche gli ostruisce la strada nei pressi di Sant'Antonino e, quando riesce a superarla, i banditi sono ormai lontani.

L'impiegato Piero Fiorito

Trovano un giovane addormentato sul balcone di casa

Un pensionato, Enrico Baggiorale, 41 anni, che abita al primo piano di corso Traiano 100, stanotte è stato svegliato da strani rumori che provenivano dal balcone. Si è alzato silenziosamente con la moglie senza accendere la luce ed ha visto un'ombra appostata.

E' andato dal padrone di casa, il signor Baroncelli: «Ci sono i ladri, è meglio che chiamiamo la polizia senza allarmarli». Pochi minuti dopo le autoradio circondavano lo stabile.

Sul balcone, comodamente allungato su una sedia a sdraio, dormiva un giovane che, al brusco risveglio, si è molto spaventato. Si chiama Antonio Chiarulli, 22 anni, ed abita in corso Maroncelli 32. «Avevo sonno, ho sbagliato casa» ha detto per giustificarsi; è stato denunciato per violazione di domicilio.

La coperta di lana
è un acquisto importante

WOLMER

ve ne propone di cento tipi e prezzi diversi
da 1 posto e matrimoniali
dalle pregiate SOMMA e LANEROSSI
alle stupende SOIE MEO (Belgio)
dalle fantasie nuove meravigliose alle tinte unite in colori moderni, dalle classiche tradizionali fino alle Scozzesi.

IMPORTANTE!

Chi acquisterà una coperta di lana entro fine mese avrà diritto ad uno sconto speciale del 10%.

AVVISO PER I MODERNISTI

WOLMER è *esclusivista delle ultime creazioni di coordinati. (Tenda in composée con copriletto) disegnati dai più grandi designers contemporanei: M. Bellini, P. Tovaglia, S. Coppola, B. Munari, P. Cardin, F. Grignani, G. Confalonieri.*

WOLMER Via Salbertrand 58 ang. Via N. Bianchi cap. tram 2 e 4
Via N. Fabrizi n. 54 quasi ang. Corso Svizzera

PERITI INDUSTRIALI

Corsi recupero abbreviazione ogni ordine di Scuola. Possibilità cambiamento da un tipo all'altro. Corsi diurni-serali. Collegio-Convitto.

Istituto BERTOLA
Via Po 8, telef. 542.549 - 541.421
dal 1887 al servizio della Scuola

IMPRESA vende direttamente in

VIA FORLI' 157

alloggi: 3 camere, cucina, servizi
2 camere, salone, cucina, doppi servizi.

VISITE IN CANTIERE - TELEFONI 73.64.37 - 77.07.95

"Sono costretto a rinunciare,, scrive il ladro sulla cassaforte che resiste

Il colpo mancato al bar Rosa di Porta Nuova - Rubati solo i soldi della cassa

Lo stile dei celebri ladri-gentiluomini affascina anche i comuni svaligiatori. Uno di essi, che evidentemente in passato è stato un accanito lettore delle dispense di Lord Lister ed ora, quando non è occupato a rubare, trascorre le sue sere davanti alla televisione per seguire le avventure di Arsenio Lupin, ha pensato di imitare i suoi eroi.

E così, dopo aver cercato invano di forzare la cassaforte del centralissimo bar Rosa, in via Nizza 1 (di cui è proprietario Bruno Decorso, via Petrarca 34), ha lasciato bene in vista, sul battente d'acciaio, un biglietto scritto in stampatello: «*Non ho più tempo, sono costretto a rinunciare, ad andare via. Io sono...*».

E' accaduto stanotte. Uno della banda si è nascosto nel locale, è sfuggito all'ispezione dopo la chiusura, che avviene a tarda sera, e poi ha aperto la porta posteriore ai complici. Tra questi c'era lo specialista della cassaforte. Gli svaligiatori infatti non hanno toccato liquori ed altra merce preziosa, ma si sono dedicati solo alla cassaforte (murata nella parete del retrobottega) ed al registratore di cassa da cui hanno preso oltre 350 mila lire in contanti.

L'imitatore di Arsenio Lupin non è stato all'altezza della fama del suo eroe. Probabilmente ha lavorato per tutta la notte, ma non è riuscito ad aprire il forziere. Prima di andarsene ha scritto il biglietto, una specie di autocritica.

— Altri due ladri sono stati messi in fuga da un metronotte alle Basse di Stura, presso la centrale dell'Enel. Erano fermi su un furgone rubato e li ha sorpresi Tommaso Pisante, 33 anni, strada di Caselle 106, dei Cittadini dell'ordine.

«*Mentre mi avvicinavo, verso l'una* — racconta la guardia — *sono corsi verso una "600" parcheggiata poco più avanti. Hanno sparato un colpo di pistola in aria per intimorirmi. Anch'io ho sparato, ma sono fuggiti*».

Lo svaligiatore ha voluto imitare il celebre Arsenio Lupin

Oggi al mercato

[illegible]	Porta Palazzo	Piazza Campanella	Corso Spezia	[illegible]
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	140-200	140-160	150-190	120-150
cipolle bianche	100-200	100-120	[illegible]	100-150
biete da taglio	100-250	150	200-250	150-300
fagiolini	300-400	[illegible]	300-400	250-300
melanzane tonde	150-200	[illegible]	200	200-250
pomodori	100-400	150-500	[illegible]	400-500
peperoni quadrati	100-300	[illegible]	250-300	[illegible]
zucchine	150-250	240-300	150-300	200-250
patate	70-90	80-100	80-100	70-80
lattuga capp.	400-500	250	300	350-400
pesche pasta bianca	130-350	200	170-250	[illegible]
pere abate Fetel	130-180	140-160	[illegible]	[illegible]
pesche pasta gialla	180-350	200-250	[illegible]	180-200
uva nera	150-300	[illegible]	[illegible]	[illegible]
uva bianca	180-340	180-200	150-250	150-200
banane	280-320	350-400	330-400	250-350
GRASSI:				
olio di oliva	620-800	[illegible]	650-750	600-700
olio di semi	320-400	[illegible]	280-450	350-450
burro	1500-1700	1400-1700	1600-1700	1700
PESCE:				
merluzzo	300	300	250-300	300
acciughe	300-350	350	[illegible]	300
sogliole	1400-2500	1800-2000	2500-3000	3000
palombo	1400-1600	1400-1500	[illegible]	1500

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 60-75 (65-70); cipolle bianche 55 (55); biete da taglio 110 (110); fagiolini 150-400 (150-310); melanzane tonde 110-140 (90); pomodori 60-270 (65-120); peperoni quadrati 110-220 (130-180); zucchine 40-175 (40-110); patate 40-50 (30-50); lattuga cappuccio 240 (220-230); pesche bianche 110-230 (100-180); pere abate fetel 80-135 (80-120); pesche gialle 100-[illegible] (100-230); uva nera 100-170 (100-160); uva bianca 140-200 (150-180); banane 280-305 (280-310).

Prezzi concordati

L'assessorato all'Annona ha concordato con i supermercati Conti (c. Adriatico 26, v. Arnaldo da Brescia 5, v. Bainsizza 8, v. Rulli 15, v. Chiesa della Salute 132, v. Cravero 6, via Monginevro 81) alcuni prezzi: pancetta L. 88 all'etto, robiola di Roccaverano L. 80, toscanini da cuocere L. 85, salsiccia L. 94.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

echi di cronaca

tappezzerie in carta applicatele da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendereste per far tappezzare una camera tappezzerete da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

segretarie d'ufficio
E' il corso professionale indispensabile per le licenziate della Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Materie di studio: Stenografia, Dattilografia, Macchine calcolatrici, Paghe e contributi, Contabilità. Durata corso: 4 mesi. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.285 - 541.720.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 206.949
697.171, la Ce.te.s. Bernacci e clienti subito a domicilio un TV per tutto in prestito.

all'Istituto Impera contabilità calcolo
meccanizzati Audit - Divisumma - Comptometer. Rette scolastiche contenute. Corso San Martino 2 - Telefono 518.974.

corsi ministeriali gratuiti all'Istituto Impera
corso San Martino 2, tel. 518.974. Diplomi statali di qualifica per segretarie, stenodattilografe, operatrici contabili, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro.

paghe e contributi all'Istituto Impera
consulenti del lavoro. Orari diurni, preserali, serali. Corso San Martino 2 - Telefono 518.974.

segretarie d'ufficio all'Istituto Impera
corso San Martino 2, tel. 518.974 stenodattilo, calcolo, paghe e contributi. Rette scolastiche minime.

stufe kerosene-gas metano Argo-Federal tel. 519.505
Nuovi modelli aria calda obbligatoria. Assortimento stufe a gas liquido, Tramir, corso S. Martino 0/H.

Sist programmatori
Iscrizioni a nuovo corso Operatori e Programmatori Elettronici di prossima apertura. Sist, via Po 2, telefono 547.575.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
La porta pieghevole alla conquista dello spazio. Attenzione: che sia «Divisette».

se il TV è da riparare Telecolor 760.111 - 596.879
Tecnici specializzati riparano subito qualsiasi televisore.

perfette segretarie all'Istituto Impera
Con i corsi di Steno-Dattilo, Calcolo meccanizzato, Pratica Commerciale, lingue. Rette scolastiche contenute. Corso San Martino 2, telefono 518.974.

perforatrici IBM all'Istituto Impera
corso San Martino 2, tel. 518.974. Orari diurni, preserali, serali. Rette scolastiche contenute. Al termine di tutti i suoi corsi la scuola si interessa per impiegare le proprie allieve.

Alla scuola media di Pino le lezioni sono già cominciate

Battaglia navale e gioco degli scacchi possono diventare materia di studio

Un'attività di avanguardia - Nessun allievo è stato rimandato, ma dal 15 settembre sono state iniziate lezioni integrative e organizzati gruppi di studio e di lavoro - Su 230 iscritti nel '70-'71, oltre 100 hanno scelto volontariamente uno dei cinque corsi

Il gioco degli scacchi è una materia scolastica? Alla scuola media di Pino sono convinti di sì. In quella scuola può essere materia di studio anche una «battaglia navale» condotta con l'aiuto di un cervello elettronico o la tecnica di sceneggiatura dei film.

Una «media», quella di Pino, di cui si è spesso parlato. Nel brutto edificio nuovo (un [illegible] attentato al paesaggio della zona, un tempo bellissima) l'équipe degli insegnanti porta avanti un suo «discorso» pedagogico che per la novità dei contenuti anche recentemente ha provocato qualche tensione. «Siamo di estrazioni sociali e di orientamenti ideologici diversi — *dicono i professori* —. C'è però in comune la volontà di impegnarci tutti insieme, noi e gli studenti, nell'avventura della scuola d'oggi, con le sue crisi ma anche con le sue possibilità».

In questi giorni, nell'istituto è iniziata un'altra attività pedagogica d'avanguardia, «di rottura», come dicono gli insegnanti.

La vicenda ha avuto inizio con la circolare inviata ai genitori degli studenti alla fine di maggio. D'accordo con il collegio dei professori, la preside, Marina Dina, informava che anche quest'anno nessun allievo sarebbe stato rimandato. Niente esami a settembre, si spiegava, «gli esami di riparazione la cui preparazione richiede lezioni private sembrano contrari allo spirito della scuola intesa come servizio pubblico e sociale». *Anche «l'aggravio di spesa delle ripetizioni estive» e il «disagio» che queste provocano negli insegnanti costretti ad affidare ad altri i loro allievi, avevano convinto i professori di Pino a fare saltare gli esami di settembre.*

Al loro posto, gli stessi insegnanti proponevano un corso integrativo per chi ne avesse avuto bisogno ed alcuni gruppi di studio e di lavoro da tenere gratuitamente in tutte le mattine dal 15 al 29 settembre.

La promessa è stata mantenuta. Così, mentre nelle medie di Torino sono ancora affissi gli ultimi elenchi con i promossi e i respinti alle prove di riparazione, alla scuola di Pino si lavora a pieno ritmo. Sui 230 iscritti all'anno '70-'71, più di 100 hanno scelto volontariamente uno dei cinque «corsi»: preparazione di un erbario, studio delle rocce; sceneggiatura; gioco degli scacchi; uso di un elaboratore elettronico.

«Non si tratta di una serie di "evasioni" o di passatempi — *spiega una delle insegnanti, Anna Maria Aurilia* — queste attività di ricerca condotte assieme fanno parte di un piano pedagogico teso a smitizzare la scuola come luogo di "banchi" dove stare seduti ad ascoltare le "verità acquisite" degli insegnanti».

«Vado con i ragazzi a cogliere fiori e piante nei campi qua vicino — *dice Paola Manassero, un'insegnante di scienze addetta al gruppo dell'"erbario"* —. Ritornati a scuola, stabiliamo genere e specie di quanto abbiamo trovato con l'aiuto di un testo universitario. Con noi lavora anche una professoressa di lettere che porta il suo contributo alla ricerca, sul suo piano linguistico».

Liana Lupo insegna matematica ogni mattina sale alla direzione della Ferrero dove un tecnico di elettronica, l'ing. Paggi, spiega pazientemente ai ragazzi impiego e possibilità di un terminale elettronico installato in un ufficio: ci si può giocare anche a "battaglia navale". I ragazzi che hanno scelto il corso di sceneggiatura discutono invece di cinema e di teatro: l'anno prossimo gireranno un loro film.

Un pizzico di adesione al movimento «femminista» viene dal prof. Giordano: insegna applicazioni tecniche e come tale porta il contributo della sua esperienza per la risoluzione dei problemi pratici di ogni gruppo.

«La suddivisione dei programmi ministeriali tra applicazioni tecniche "maschili" e "femminili" è anacronistica — afferma —. Si basa sul concetto di donna che deve sapere usare l'ago e di uomo che ha il monopolio del martello e dei chiodi. Nell'insegnamento ai ragazzi dei gruppi io non faccio distinzioni di sesso, non c'è nessuna attività "da uomo" o "da donna". Tutti devono sapere fare tutto».

v. m.

L'insegnante Paola Manassero e la preside Marina Dina

Il medico Inam condannato a due mesi

Il dottor Luciano Boine, medico convenzionato con l'Inam e aiuto primario del reparto medicina dell'ospedale eporediese, è stato condannato ieri a 2 mesi di carcere, 40 mila lire di multa, all'interdizione dai pubblici uffici per un anno ed a risarcire il danno nella cifra simbolica di 100 lire. I giudici del tribunale di Ivrea l'hanno ritenuto colpevole di un unico reato di corruzione impropria continuata per avere preteso dei compensi che si aggiravano sulle tremila lire dai mutuati durante le visite fatte a domicilio.

L'Inam, che al dibattimento era rappresentato dall'avv. Gianni Oberti, precisa che per legge nulla è dovuto dal mutuato al medico per le sue prestazioni, sia in ambulatorio, sia a domicilio. Il dott. Boine era difeso dall'avv. Gianni Oberto e dal prof. Marcello Gallo. La sentenza sarà impugnata, forse anche oggi, dal pubblico ministero dottor Claudio Nunziata il quale aveva proposto la condanna del medico a 2 anni e 10 mesi di reclusione, ritenendo che esistesse il reato di concussione, poiché il sanitario in servizio è parificato ad un pubblico ufficiale.

Rapina in un garage

Stamane alle 5,30 in via Caprie - Con la pistola puntata due individui mascherati portano via una «124 sport»

Per rubare un'automobile due giovani non hanno esitato a compiere all'alba di questa mattina una rapina a mano armata. Normalmente i ladri d'auto forzano la portiera della vettura, allacciano i fili del cruscotto e si allontanano con la vettura. Stamane invece sono andati a prendersela in un'autorimessa immobilizzando il custode sotto la minaccia di due pistole.

E' accaduto alle 5,30 all'autorimessa di via Caprie 34 di proprietà di Luigi Massocco: «Stavo spostando le vetture dei clienti che escono presto — ha raccontato alla polizia il guardiano notturno, Fiorenzo Pellegrino, 34 anni — quando ho visto entrare due individui con il volto nascosto dall'altissimo collo dei maglioni che indossavano. Erano entrambi armati. Mi hanno puntato le pistole bloccandomi in un angolo dell'autorimessa. "Non faccia scherzi — hanno detto i rapinatori al guardiano notturno — altrimenti spariamo"».

Poi si sono diretti verso una «124» avorio della Fiat Servizi lasciata nell'autorimessa dal signor Elio Merlino abitante in via Mocchie; avviato il motore sono fuggiti verso piazza Rivoli.

Brucia una cascina

Un violento incendio si è sviluppato ieri sera in una cascina di Piverone, in località Bolmorto. Le fiamme, divampate a causa di un corto circuito, hanno distrutto circa cento quintali di fieno e cinquanta di paglia, causando danni per un milione di lire. Il proprietario della cascina, Cesare Boratto di 36 anni, ha chiamato i vigili del fuoco di Ivrea che sono riusciti a domare le fiamme dopo sei ore di estenuante lavoro.

i lettori ci scrivono

Tutti i giorni uno scontro

«La mattina del 11 settembre, ore 8,15, all'incrocio tra via Principe Amedeo e via Accademia delle Scienze, ho assistito ad un incidente automobilistico che ha coinvolto quattro vetture: solo la fortuna ha evitato lesioni gravi alle persone. A questo incrocio gli incidenti ricorrono con frequenza almeno settimanale, a volte, in certi periodi, addirittura giornaliera (da dove lavoro si sente distintamente il rumore delle scontro): ne sono la causa lo stop, su via Principe Amedeo, mal segnalato (la segnaletica orizzontale manca o è stata cancellata), l'assoluta mancanza di visibilità su via Accademia per chi viene da via Principe Amedeo a causa dell'edificio di Palazzo Carignano e, essenzialmente, la mancanza di un semaforo.

«Ritengo che le autorità competenti (assessore, vigili urbani, ecc.) siano a conoscenza della situazione (l'ignoranza non sarebbe tollerabile) e che quindi sia ravvisabile nei loro confronti un comportamento gravemente negligente, se non doloso. Confido che la pericolosissima attuale "sistemazione" dell'incrocio in questione possa essere quanto prima sistemata con l'installazione di un semaforo. Distinti saluti».

Prof. Giorgio V. Dal Piaz
dell'Istituto di geologia
dell'Università di Torino

No, non se lo meritava

«Con rammarico leggo che la Giunta comunale torinese rischia la paralisi. Il nostro sindaco Porcellana non meritava certamente questo affronto dopo che le Giunte precedenti avevano fatto quasi nulla per la città. Avevo sperato che questo nuovo sindaco realizzasse le sue idee, ma i soliti politicanti che certamente non amano la nostra bella città gli hanno messo "il bastone tra le ruote".

«Io penso che queste persone farebbero molto meglio a pensare al bene della comunità ed un po' meno ai partiti: solo così noi torinesi potremo accettare, senza troppe proteste, la maggiorazione delle tasse che viene fatta con il preciso motivo di risolvere molti dei problemi rimasti in sospeso».

Franco Rosignolo

I ladri e il turismo

«Tutti parlano di turismo, tutti dicono che occorre incentivarlo. Ma è mai possibile che né l'Ept di Torino né le autorità, sentano la necessità di istituire un servizio di custodia notturno, magari in collaborazione con l'Aci, per auto e pullman turistici? Dovrebbero designare a tale scopo una delle centralissime piazze, per parcheggiare in qualche modo tutti gli ignari turisti stranieri che credendo il nostro paese identico al loro, lasciano la propria vettura, con bagagli, apparecchi radio, ombrelli, soprabiti ecc. in sosta nelle vie in prossimità degli alberghi inconsapevoli della sgradita sorpresa che li attende al mattino.

«Una indagine presso i commissariati di polizia li renderebbe edotti dei furti che tutte le notti vengono perpetrati a danno di stranieri. Molte volte il danno del furto è di molto inferiore a quello che viene arrecato dai ladri all'automezzo: scardinano porte, deflettori, strappano fili e congegni ecc.».

G. Gribaudo

Non ammalatevi a Limone

«Rientrato con mia moglie a Genova dalle vacanze trascorse a Limone Piemonte il mese scorso, si prega di voler pubblicare una vicenda molto incresciosa ed imprevedibile per le conseguenze che ovviamente ne sarebbero derivate.

«Il mattino del 23 agosto, alle 8,30, mia moglie si destò improvvisamente in preda a forti dolori al ventre e ai reni con febbre alta. I titolari e i clienti della pensione ove eravamo alloggiati, si adoperarono in tutti i modi con commovente altruismo per rendersi utili. Non altrettanto fortunati fummo nella ricerca affannosa di un medico.

«Telefonammo al medico condotto: irreperibile; al pronto soccorso: nessuno; al 113: impossibile reperire un medico qualsiasi. Finalmente alle ore 13 (dopo circa cinque ore) fu trovato un buon medico a S. Dalmazzo! Mi domando se sia tollerabile la mancanza assoluta di assistenza medica in un luogo di grande importanza turistica. Ringrazio infinitamente e porgo cordiali saluti».

Segue la firma

curiosità sul gioco del lotto

Scompiglio fra i "centenari"

Un vero terremoto ha portato lo scompiglio fra i centenari. Due di essi sono usciti dalle urne: il 68 di Torino (dopo 107 settimane di latitanza) e l'83 di Venezia, che aveva appena toccato quota 100. Li sostituisce nella ristretta cerchia dei campioni del ritardo il 70 di Napoli, che ha raggiunto la centesima settimana d'assenza.

Continua frattanto la marcia del 75 di Milano (che non compare da 143 estrazioni), del 70 di Torino (122), del 37 pure di Milano (115), del 64 di Palermo (108).

Poco da segnalare tra le combinazioni. Solo Gemelli a Torino (22-40), niente Vertibili, e due terni, entrambi nella 30.ma, a Napoli (70-72-73) e a Palermo (36-73-77).

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 18 settembre 1971:

BARI: 17 (da 35 sett.); 58 (55); 38 (48); 30 (46); 27 (43); 35 (42); 70 (39); 53 (37); 51 (35); 32 (33).

CAGLIARI: 14 (85); 4 (71); 26 (55); 33 (52); 90 (51); 45 (44); 1 (43); 35 (43); 20 (41); 64 (29).

FIRENZE: 7 (85); 65 (70); 5 (65); 38 (57); 73 (54); 26 (48); 31 (46); 68 (45); 16 (44); 79 (41).

GENOVA: 1 (86); 17 (57); 89 (56); 18 (51); 23 (50); 9 (45); 74 (46); 33 (44); 52 (43); 84 (41).

MILANO: 75 (143); 37 (115); 8 (77); 4 (70); 51 (65); 37 (64); 84 (43); 63 (53); 10 (51); 9 (43).

NAPOLI: 70 (100); 10 (97); 61 (65); 2 (62); 13 (57); 83 (56); 79 (55); 77 (54); 88 (41); 13 (40).

PALERMO: 64 (108); 78 (66); 8 (60); 43 (56); 42 (54); 6 (51); 74 (51); 60 (48); 52 (45); 11 (41).

ROMA: 4 (93); 18 (67); 42 (65); 34 (48); 84 (46); 71 (45); 63 (44); 40 (44); 75 (44); 11 (40).

TORINO: 70 (122); 74 (70); 82 (77); 86 (65); 40 (61); 80 (60); 66 (59); 9 (58); 19 (43); 46 (41).

VENEZIA: 26 (93); 42 (73); 5 (64); 2 (60); 75 (60); 6 (40); 45 (40); 30 (44); 39 (44); 36 (38).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Bari, 15 sett.; Cagliari, 14; Firenze, 43; Genova, 50; Milano, 5; Napoli, 11; Palermo, 10; Roma, 38; Torino, 0; Venezia, 45.

Vertibili: Bari, 4; Cagliari, 39; Firenze, 11; Genova, 5; Milano, 6; Napoli, 4; Palermo, 2; Roma, 4; Torino, 3; Venezia, 17.

Cadenze: Bari, 7 (47); Cagliari, 8 (58); Firenze, 3 (25); Genova, 9 (18); Milano, 0 (18); Napoli, 3 (34); Palermo, 8 (21); Roma, 4 (46); Torino, 3 (30); Venezia, 6 (44).

Figure: Bari, 4 (12); Cagliari, 1 (29); Firenze, 7 (30); Genova, 9 (16); Milano, 9 (31); Napoli, 5 (19); Palermo, 6 (30); Roma, 2 (36); Torino, 3 (66); Venezia, 3 (35).

Decine: Bari, 20.na (42); Cagliari, 1.a (50); Firenze, 60.na (37); Genova, 60.na (18); Milano, 1.a (27); Napoli, 40.na (37); Palermo, 1.a (30); Roma, 1.a (20); Torino, 80.na (77); Venezia, 1.a (26).

ENALOTTO

Dati base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze.

Maggiori ritardi del 1° Estratto (con [illegible] 300 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 58 (X); Napoli, 42 (X); Roma, 10 (1); Napoli II, 78 (2).

Maggiori ritardi dell'Estratto semplice (con almeno 200 settimane): Milano, 75 (2) e 37 (X); Napoli, 70 (2); Palermo, 64 (2); Torino, 70 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti almeno 340 volte su 680 estrazioni: Genova, 2; Torino, 2; Napoli II, X.

Meno frequenti: Genova, 1; Napoli II, 2.

il medico della famiglia

L'ipertrofia prostatica

L'intervento chirurgico garantisce la guarigione
Non ancora risolutive le terapie a base di ormoni

Il signor G. B. (Torino) ci scrive:

«Ho 73 anni e da circa sette debbo usare il catetere perché affetto da ipertrofia prostatica. Ho letto su una rivista medica notizie di una cura orale a base di ormoni. Desidero delucidazioni su questa terapia e sui risultati che può dare».

Risponde il prof. Filippo Gallizia, primario urologo all'Ospedale Cottolengo di Torino.

— E' necessario innanzitutto chiarire i termini e la situazione. Ipertrofia prostatica è un termine improprio, entrato però nel linguaggio comune, anche dei medici. In realtà si tratta di un «tumore della prostata», esattamente di un fibroadenoma della ghiandola prostatica, il corrispondente maschile del fibroma dell'utero. Quest'ultimo si sviluppa di solito nella donna anziana, quando l'equilibrio degli ormoni sessuali è alterato.

Anche la cosiddetta ipertrofia della prostata è un tumore «ormono-dipendente» in quanto, nell'età avanzata le gonadi secernono una quantità di ormoni insufficiente alle necessità. Per questo, già anni fa, si è cercato di curare l'ipertrofia della prostata con cure a base di testosterone, cioè di ormoni sessuali maschili.

Nei primi tempi si era persino gridato al miracolo: i risultati sembravano straordinariamente favorevoli, con riduzione degli stimoli alla minzione e la diminuzione del ristagno vescicale post-minzionale. In realtà, alla prova del tempo, si è compreso che questi miglioramenti erano determinati da un semplice rinforzo della muscolatura vescicale che poteva superare in un certo modo l'ostacolo del tumore prostatico. Non è stata invece mai osservata nessuna modificazione del volume del tumore stesso che continuava il suo ingrossamento. Pertanto, la terapia del male non può essere che chirurgica: occorre cioè una ablazione del tumore, ablazione che porta a una guarigione rapida e definitiva.

La presenza dell'adenoma, se non estirpato, comporta una tossicosi del tessuto tumorale che indebolisce l'individuo: la riprova è data dal rifiorire e dal ringiovanire del paziente in seguito all'ablazione. Negli ultimi tempi, mantenendosi sempre nella opinione della dipendenza ormonale del prostatismo, è stato impiegato un ormone non più maschile ma, paradossalmente, femminile. Si tratta di un derivato dell'ormone progestinico del «corpo luteo» dell'ovaia, sono sostanze che fanno parte della composizione della famosa pillola anticoncezionale. Si è [illegible] qualche risultato ma con inconvenienti, notevoli pericolo di tromboflebiti e volume ancora una volta [illegible] dell'adenoma.

Il cateterismo sistematico usato da molte persone che non hanno il coraggio di affrontare l'operazione (cui può sottoporsi chiunque, anche se diabetico, cardiaco compensato ecc.) comporta un rischio di lesioni e di infezioni superiore all'ablazione. Il catetere, inoltre, riduce la vita del paziente a una perdita quasi totale di indipendenza e presenta pericoli di calcolosi vescicale: il cosiddetto «mal della pietra» dei nostri vecchi.

Il Liceo di Alessandria è ora «Conservatorio» musicale

Alessandria, mart. sera.

(e. c.) Il Liceo musicale «Vivaldi» di Alessandria è diventato definitivamente Conservatorio di Stato. La convenzione è stata firmata in Municipio fra il sindaco, dott. Magrassi, e l'ispettore generale del ministero della P. I., dott. Belmonte. Gli studenti che già lo frequentano possono continuare a studiare con gli stessi insegnanti e metodi, perché la statalizzazione non comporta alcun mutamento. Per di più, è aumentato il numero delle cattedre, per cui maggiori possibilità sono riservate ai cultori della musica.

Il Comune di Alessandria, dal canto suo, ogni anno versa un contributo di cinquanta milioni (spesa assai inferiore a quella che sosteneva in passato) e cede i locali in uso gratuito. Il «Vivaldi» è il secondo Conservatorio di Stato in Piemonte.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* cercate di sbrigare tutte le incombenze al mattino perché il pomeriggio è interessato da Marte che suscita impulsività e liti. *Sentimenti:* le disposizioni celesti sembrano benigne per le relazioni private. *Salute:* agite sempre con calma, eviterete gli incidenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il parallelo Luna-Saturno crea intralci dovuti alla [illegible]. Ritardi e intromissioni sgradite spesso noiose. Armatevi di pazienza. *Sentimenti:* gioie del cuore, promesse di nozze che verranno mantenute. Sogni futuri. *Salute:* temete il freddo e l'umidità, specie per la gola delicata.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* molto analogo a quello del Segno precedente anche il vostro odierno presagio. Accontentatevi di risultati modesti. Esiti incerti. *Sentimenti:* qualche preoccupazione nell'ambito della famiglia per motivi diversi. *Salute:* arti inferiori colpiti da disturbi reumatici. Copritevi bene.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* ancora una giornata propizia che vi permette di spingere avanti i vostri progetti. Agevolati gli agenti di pubblicità e di turismo. *Sentimenti:* una tendenza a considerare solo l'aspetto [illegible] la persona amata. *Salute:* se il tempo lo concede, anche una breve gita al mare è ritemprante.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il Sole congiunto a Plutone e di [illegible] presagio per le operazioni bancarie e di borsa. Intensa attività per gioiellieri e antiquari. *Sentimenti:* clima di serenità in famiglia e con i vicini. Sparita un'ombra sul cuore. *Salute:* efficiente e tonificata dal riposo delle recenti vacanze.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* il pomeriggio, a differenza del mattino, può nascondere qualche sgradevole sorpresa per gl'interessi individuali. Molta cautela. *Sentimenti:* allontanate dalla mente il vago sospetto di una gelosia inconsistente. *Salute:* qualche imprevisto malessere intestinale. Nulla di preoccupante.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* le configurazioni attuali sono propizie alla rapidità delle conclusioni. Non abbiate timore di essere troppo originali! Osate. *Sentimenti:* le più emozionanti sorprese sono previste per le relazioni intime. Felicità. *Salute:* strettamente connessa alle ottime condizioni dello spirito, florescente.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* il pomeriggio è controindicato per le trattative poiché vi manca la calma per le discussioni. Minaccia di gesti inconsiderati. *Sentimenti:* regolatevi in modo da non suscitare le reazioni della persona amata. *Salute:* probabili incidenti per ferro e per fuoco. Cacciatori, prudentissimi!

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il cielo si mostra verso di voi assai clemente ed anche la fortuna costituisce un appoggio formidabile. Risultati positivi. *Sentimenti:* nulla viene a turbare i rapporti affettivi che anzi si rafforzano. Gioia. *Salute:* abbastanza invulnerabile se non vi esponete troppo a dei rischi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non scoraggiatevi se le prime ore sono infastidite dalla fatalità. In seguito la situazione migliora per intervento di donne. *Sentimenti:* si realizza un sogno d'amore per lungo tempo vagheggiato. Passioni ardenti. *Salute:* dopo un intervallo depressivo, la ripresa è certa. Resistere.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* vincerete [illegible] che vi salva con brillanti trovate i problemi più complicati. [illegible] *Sentimenti:* [illegible]. Oggi l'amore è meraviglioso. *Salute:* [illegible]

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* [illegible] *Sentimenti:* le stelle sorridono all'amore. Aspirazioni affettive appagate. Incontri. *Salute:* è come chiunque desidererebbe avere, completa nel corpo e nello spirito.

Negozio svaligiato

Ieri sera alle 23 nel centro di Carmagnola circolava ancora molta gente: tre individui, giunti con un'«Alfa 1750» chiara, sono riusciti a entrare, forzandone la porta a vetri, nel negozio di radio e televisori di Giuseppe Filla, in via Chiffi angolo via Matteotti. Uno dei ladri rimaneva sull'auto, gli altri due caricavano una decina di televisori e di apparecchi radio, poi, disturbati dalla gente, sono fuggiti in direzione di Torino.

ISTITUTO STUDIUM
piazza statuto 2 bis
angolo via garibaldi - torino
telefono 540283 - 543720
corsi diurni - preserali - serali
istituto tecnico per ragionieri
istituto tecnico per periti aziendali
e corrispondenti in lingue estere
istituto tecnico per geometri
istituto tecnico industriale
scuola media

43 gradi di simpatia
White Label
DEWAR'S SCOTCH WHISKY

PERITI AZIENDALI
e Corrispondenti in lingue estere
Il diploma dà accesso a tutte le Facoltà universitarie senza esami.
Titolo rilasciato: Diploma di Scuola Media Superiore di Perito Aziendale e Corrispondente in lingue estere.
ISTITUTO
SANTA TERESA
Parificato - Decreto Ministeriale 1964
Via Santa Teresa, 7 - Torino
Istituto Professionale per il Commercio
Il diploma ha duplice valore: nel mondo scolastico, per l'eventuale proseguimento degli studi; nel mondo del lavoro, ai fini dell'occupazione.
TUTTI GLI STUDI HANNO VALORE LEGALE.
L'ISTITUTO E' SEDE D'ESAMI DI STATO
Richiedere il programma generale alla Segreteria:
VIA S. TERESA, 7 - TORINO - TEL. 537.844 - 511.764

MOQUETTES ANTIMACCHIA bijno

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 27 bis
Via CIBRARIO 73 TORINO
SUPERMATERASSI

SCUOLA ALTAMODA
I. BIANCIOTTO
Figurino - Taglio
Indossatrici
Via Garibaldi 7 - Tel. 545.755

TURINFLEX
MATERASSI A MOLLE
MOBILI
C. Vinzaglio 73, tel. 513.262 - Torino

8-29 settembre 1971
PITTORI
SCULTORI
DESIGNERS
a Pino Torinese - Via Roma, 35

FENIX
MATERASSI
in PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA

Palazzo del Mobile
CORSO TRAPANI
SCONTI SPECIALI
SPOSI

PELLICCERIA
F.lli GIORGI
SERIETA' - GARANZIA
PREZZO

a Torino...
AUTOBIANCHI

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
diviselle

MARKET DELLA PARRUCCA
da lire 12.000
Via P. Micca 9
Tel. 541.015
Spedizioni ovunque

AL RIENTRO DALLE FERIE...
ORA PENSO ALL'AUTOMOBILE
Noi dell'AUTOmarket abbiamo preparato per voi
870 AUTOMOBILI D'OCCASIONE
di tutti i tipi a tutti i prezzi.
ASSICURATE, RICONDIZIONATE, RATEIZZABILI

AUTOmarket
AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
TORINO - Corso Principe EUGENIO 11
Piazza DERNA 229 - Corso SIRACUSA 40
APERTI ANCHE MATTINATE FESTIVE

Si parte il 9 ottobre ★ Ecco la storia dello show

CANZONISSIMA HA 16 ANNI MA PIACE POCO AI GIOVANI

Roma, mercoledì sera.

(r. b.) Delle tre «X» che fino a ieri erano nel cartellone della Canzonissima '71 è oggi scomparsa una, quella di Rita Pavone. Rimane incerta la presenza di Ornella Vanoni e di Patty Pravo. La protagonista del varietà sera, *Ciao Rita*, ha accettato di partecipare al torneo canoro constatato il successo ottenuto dal recente *show*.

Rita Pavone è partita ieri per l'Austria, da dove proseguirà per gli Stati Uniti: la *tournée* si concluderà nei primi cinque giorni di ottobre, poiché il debutto a Canzonissima della cantante torinese dovrebbe avvenire nella prima puntata.

La Pavone ha detto «sì»

ROMA, mercoledì sera.

Canzonissima, anno sedici. La grande sagra comincerà sabato 9 ottobre, sarà in 13 puntate e si concluderà come sempre la sera dell'Epifania con la finalissima e l'assegnazione dei premi della Lotteria di Capodanno, che dovrebbero essere uno come i cantanti finalisti.

Canzonissima è nata nel 1956, ideata da un funzionario della Rai, Giovanni Mancini; nacque con il titolo «Le canzoni della fortuna» e fu trasmessa soltanto alla radio, presentata dal terzetto Sieni-Pisu-Turi: vinsero Nunzio Gallo con «Mamma» e Gino Latilla con «Buon anno, buona fortuna». Le orchestre erano quelle di Fragna, Gian Stellari e Angelini; il primo regista fu una donna, Fernanda Turvani; vennero venduti 1.302.827 biglietti della lotteria e il primo premio fu di 100 milioni (lo stesso dei quattro anni successivi) e il biglietto fu venduto a Pescara.

Nel 1957 la trasmissione cambiò titolo: «Voci e volti della fortuna»: per la radio i presentatori non cambiarono, mentre per la tv furono Enzo Tortora e Silvio Noto. La «Canzonissima» dell'anno fu «Scapricciatiello» cantata da Aurelio Fierro; regista, Lino Procacci; orchestre di Ferruccio Scaglia e Gorni Kramer; biglietti della lotteria venduti di poco superiori a quelli dell'anno prima. La finale si svolse nel «Politeama Garibaldi» di Palermo, mentre l'anno precedente nel «Teatro Petruzzelli» di Bari.

Nel 1958 la trasmissione assume il titolo di Canzonissima che terrà anche nelle successive quattro edizioni. Il programma prevede per la prima volta la formula delle cartoline-voto (ne arrivano in tutto 3.347.307). Vince «L'edera» di Nilla Pizzi. E' questa la prima edizione curata da Garinei e Giovannini, con Renato Tagliani e Ugo Tognazzi (che cede poi il posto a Walter Chiari) come presentatori, con Antonello Falqui regista (ne dirigerà quattro complessivamente) e Franco Pisano direttore d'orchestra. Il programma va in onda dal Teatro Comunale di Reggio Emilia.

Il 1959 è l'anno trionfale di «Canzonissima»: è la trasmissione legata ai nomi di Delia Scala, Nino Manfredi e Paolo Panelli. Il regista è sempre Falqui, mentre a dirigere l'orchestra compare per la prima volta Bruno Canfora. Vince «Piove», cantata da Joe Sentieri; i voti sono alla fine un milione in più dell'anno prima (4.391.025) e la trasmissione va in onda dal Teatro Massimo di Cagliari. Ottiene il massimo indice di gradimento di tutte le 15 edizioni (una media di «79»). Gli autori Garinei e Giovannini sono affiancati da Dino Verde e Lina Wertmuller.

1960: entra in scena Tony Dallara che vince con «Romantica». Questa edizione è presentata da Lauretta Masiero, Aroldo Tieri e Alberto Lionello; il regista è Mario Landi, il direttore d'orchestra sempre Canfora, gli autori Amurri, Faele e lo stesso Landi. Il pubblico invia 4.512.412 cartoline voto e la finale si svolge nel Teatro Romano di Vicenza.

Nel 1961 aumenta il monte-premi e al possessore del biglietto vincente va da quest'anno un premio di 150 milioni di lire (viene venduto, per la cronaca, in provincia di Ferrara). Tony Dallara ripete il successo con «Bambina, bambina» e i telespettatori spediscono 5.662.978 cartoline. I presentatori sono Sandra Mondaini, Enzo Garinei, Carlo Esposito, Tony Ucci, con la partecipazione di Paolo Poli, Alberto Bonucci e poi anche di Tino Buazzelli. Regista è Eros Macchi, direttore d'orchestra Franco Pisano (è la coppia che sarà ricostituita nell'edizione che prende il via fra una quindicina di giorni), gli autori Scarnicci e Tarabusi.

Nel 1962 è la volta di Tony Renis con «Quando, quando, quando»; nell'edizione scritta da Leo Chiosso, diretta da Vito Molinari, con musiche di Gigi Cichellero, i presentatori sono Dario Fo e Franca Rame, poi sostituiti da Tino Buazzelli e Sandra Mondaini. Il programma viene trasmesso dagli studi della Fiera di Milano e provoca l'invio di 6.124.841 cartoline-voto. Fo e la Rame suscitarono un'enorme polemica per il piglio anticonformista impresso ad un programma tanto tradizionale.

«Canzonissima» diventa «Gran Premio» nel 1963: i concorrenti non sono più i singoli cantanti, ma squadre delle diverse regioni, ognuna delle quali ha un presentatore. Vince la Sicilia. Registi sono Vito Molinari e Piero Turchetti (quest'ultimo è il regista di «Rischiatutto»); testi di D'Onofrio, Nelli, Bruno e Verde; direttori d'orchestra Marcello De Martino e Gianni Ferrio. Da quest'anno il programma va in onda da Roma. Le cartoline-voto del pubblico costituiscono un record: in un solo anno aumentano di quasi tre milioni e sono 8.793.690. I biglietti della lotteria raggiungono i cinque milioni, rispetto a poco più di un milione del primo anno.

Nel 1964 la trasmissione va in onda con il titolo di «Napoli contro tutti» ed è presentata da Nino Taranto: vince Claudio Villa con «'O sole mio». Aumentano i biglietti venduti, ma diminuiscono, anche se di poco, quelli mandati dai telespettatori (8.618.575). Regista è Piero Turchetti, con l'orchestra di Gianni Ferrio; i testi di Bruno e Verde.

1965: vince Gianni Morandi con «Non son degno di te» e presenta Corrado. Il programma è «La prova del nove», scritto da Amurri, Caudana, Terzoli e Zapponi. Non cambiano regista e direttore d'orchestra. Aumentano le cartoline (9.666.853).

Nel 1966 Peppino De Filippo («Pappagone») fa scalpore con le sue macchiette e con il suo linguaggio che finisce con l'entrare nell'uso comune. Peppino presenta «Scala Reale», vinta dalla squadra di Claudio Villa che canta «Granada». Il regista è Romolo Siena con l'orchestra di Mario Migliardi e i testi di Castellano e Pipolo. E' l'anno, questo, in cui le cartoline inviate dal pubblico con i voti per i cantanti superano i dieci milioni (esattamente 11.172.066) e il monte-premi della lotteria supera il miliardo di lire (un miliardo 40 milioni 400 mila lire che proviene dai 6.734.215 biglietti venduti).

Nel 1967 la trasmissione si chiama «Partitissima» ed è presentata da Alberto Lupo. Vince Dalida con «Dan dan dan». Non cambiano né gli autori, né il regista, né il direttore d'orchestra. Il pubblico partecipa mandando 13.471.132 cartoline.

Nel 1968 il programma torna definitivamente al vecchio titolo di «Canzonissima». E' l'anno record per le cartoline del pubblico: agli uffici della Rai di Torino ne arrivano in tutto 19.866.484, cifra mai avvicinata. Il monte-premi della lotteria (11 milioni 700.000 biglietti venduti) è di un miliardo e 600 milioni. Vince Gianni Morandi, per la seconda volta, con «Scende la pioggia». Regista è Antonello Falqui; Bruno Canfora il maestro; Marchesi e Terzoli e Vaime gli autori dei testi. I presentatori sono Mina, Walter Chiari e Paolo Panelli.

Gianni Morandi (con «Ma chi se ne importa») vince ancora nel 1969, nell'edizione presentata da Johnny Dorelli, Raimondo Vianello e le gemelle Kessler. Non cambiano regista e direttore d'orchestra. Le cartoline con i voti diminuiscono: sono 16.230.961.

Infine, nel 1970, Raffaella Carrà e Corrado presentano l'edizione vinta da Massimo Ranieri (con «Vent'anni») e diretta da Romolo Siena. Tornano ad aumentare (16.798.438) i voti. Insomma, Canzonissima ha 16 anni ma non piace ai giovani. **g. b.**

Mastroianni-Deneuve
(non era tutto finito?)

Mastroianni, al ritorno da Parigi, dichiarò il mese scorso: «Fra me e Catherine Deneuve non c'è nulla di sentimentale, solo rapporti di lavoro». Invece i due sono ricomparsi assieme in Sardegna: ufficialmente però, solo in vista dell'inizio delle riprese di «Melampo», il nuovo film di Marco Ferreri (Telefoto a «Stampa Sera»)

stasera alla Tv

QUANDO DE SICA ERA UN PLAY-BOY

SECONDO CANALE: l'attore giovanissimo nel film di Camerini «Il signor Max» (dove compare anche Mario Casaleggio) PRIMO CANALE: «Vivere a Los Angeles»

Debutta alle 21 sul primo canale un nuovo ciclo di trasmissioni realizzato da diverse «équipes» di giornalisti, dal titolo **Vivere a...** Si tratta di una serie monografica in sei puntate che si propone di mettere a fuoco certi aspetti peculiari della vita e del costume di alcune grandi metropoli del mondo, da Los Angeles a Rio de Janeiro, da Città del Messico a Tokio, da Istanbul a Sydney.

La prima tappa è quella di Los Angeles dove hanno lavorato, il mese scorso, Carla Tuzii e Corrado Augias. Per offrire uno spaccato della vita della città vista dal «di dentro» essi hanno preso a campione cinque personaggi e li hanno seguiti lungo l'arco di un «week-end», dal venerdì al lunedì mattina. Non si tratta quindi d'un documentario turistico o folcloristico. Vivendo la vita dei personaggi è stato facile tracciare un quadro, il più vero possibile, della grande città californiana.

★ ★

Il secondo canale propone, alle 21,15, il film **Il signor Max**, terzo della «personale» del regista Mario Camerini, dal quale ci si può ripromettere qualche svago, salvo i possibili oltraggi del tempo. L'opera si riallaccia infatti al felicissimo filone della commedia scanzonata, aperto con «Gli uomini, che mascalzoni», blandamente ma gustosamente satirica. Se gli eroi della storia — impersonati dalla coppia favorita del regista, Vittorio De Sica-Assia Noris — sono ancora piccolo-borghesi, l'ironia è rivolta qui al fatuo snobismo del bel mondo dell'anteguerra, espresso dai «padroni del vapore» (un'ironia lieve ed indulgente, tollerata e forse non sgradita alle gerarchie del regime, tanto che il film fu premiato alla Mostra di Venezia del 1937, con la Coppa del famigerato Minculpop).

Al centro della vicenda è Gianni (De Sica), un giovanotto di gentile aspetto, che dopo il liceo ha dovuto troncare gli studi per rovesci di fortuna familiari e ripiegare sul mestiere di giornalaio, con edicola davanti al Grand Hotel. Borghese mancato, egli si consola, di tanto in tanto, evadendo in quel mondo al quale aspirava, con vacanze brevi ma da gran signore e durante una crociera riesce a penetrare, fuggevolmente, per un equivoco, nel giro ristretto ed esclusivo di donna Paola (Rubi D'Alma), scambiato dalla miope dama per il ricco «play-boy» Max Varaldo.

Gianni si trasforma così nel «signor Max», corteggia galantemente la bella signora e si trova tanto bene in quella parte che tornato alla quotidiana realtà del chiosco di giornali continua a tenere il piede in due staffe, recitando, ad ogni occasione, nei salotti la parte del falso aristocratico, in una girandola di sotterfugi. Finché smascherato da Lauretta (la Noris) graziosa cameriera di donna Paola che ha un po' le sue stesse fantasie e forse per questo s'è innamorata di lui, si stanca di quella commedia e risolve la situazione impalmando la ragazza, adorabilmente plebea.

Assia Noris e Vittorio De Sica in una scena del film «Il signor Max»

La garbata vicenda comico-sentimentale, scritta da un dotato uomo di cinema come Amleto Palermi e sceneggiata da Mario Soldati è interpretata anche, tra gli altri, da Umberto Melnati e Virgilio Riento. Nella parte di un saggio controllore dei tram, zio di Gianni, preoccupato ed indignato dei trasformismi dello svagato nipote vi compare anche il popolare attore torinese Mario Casaleggio (1877-1953), per mezzo secolo capocomico della Compagnia dialettale piemontese (fatto scritturare, probabilmente, dal compatriota Soldati, aiuto-regista). Debuttante è Rubi D'Alma, nome d'arte di un'autentica gentildonna milanese (la marchesa Giusta Manca di Villahermosa) che dopo questo film ne girò un'altra quindicina, avendo preso gusto al cinema.

★ ★

I programmi sono completati da un reportage di Alberto Luna, **Pesaro '71**, sul Festival cinematografico della città adriatica conclusosi in questi giorni. **d. g.**

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-box. Ore 8,30: Come state? con Roberto e le seguenti rubriche: Oroscopo - Auguri - I favoriti 33 giri. 10: Pensando a te. 10,30: Fate voi stessi il programma. 11,00: Il disco d'oro (gioco). 11,40: Pêle-Mêle del mattino. 11,46: Entrate. 12: I superfavoriti. 12,42: La canzone francese: Charles Aznavour. 12,54: Hit parade dell'estate. 13,30: Tutti per uno, uno per tutti. 14,30: Che c'è di nuovo?, novità discografiche. 15,12: La parola. 15,50: Appuntamento a Montecarlo. 16,30: Viva le vacanze. 17,30: Super musica. 20,28: Il programma di un fan pop. 21: Aria del vostro paese.

GILLESPIE SI RITIRA

Dizzy Gillespie

Non dal jazz, ma dalla corsa alla Casa Bianca - Il trombettista a Sydney dichiara: «Accetterei però di fare il Segretario di Stato»

Sydney, merc. sera.

Dizzy Gillespie è arrivato in aereo a Sydney e subito ha dato una importante notizia: si è ritirato dalla corsa per la Casa Bianca. La partecipazione a una competizione politica, ha spiegato il famoso trombettista jazz, non è conforme ai princìpi della fede Bahai, alla quale egli ha aderito tre anni or sono. Gillespie, «Dizzy» per i fans di tutto il mondo, che compirà cinquantaquattro anni fra un mese, aveva recentemente annunciato che intendeva portare la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti, nelle elezioni che si terranno nell'autunno del 1972. Adesso, comunicando la sua rinuncia per motivi religiosi, ha confidato che l'annuncio era stato un po' uno scherzo. Ma ha aggiunto che era assolutamente serio nella sua affermazione secondo cui i diciottenni americani non hanno un candidato al quale dare il voto.

John Birks Gillespie è uno dei personaggi più famosi ed importanti del jazz: fu Dizzy infatti, accanto a Charlie Parker, lo scomparso altosassofonista dalla tormentata esistenza, a costituire l'influenza essenziale del be-bop, lo stile che rivoluzionò il jazz tra l'ultimo scorcio della seconda guerra mondiale e i primi Anni Cinquanta.

Gillespie aveva annunciato progetti singolari quanto poco ortodossi, per il caso di una sua elezione alla Casa Bianca. Ad ambasciatori avrebbe designato esponenti del jazz americano, aveva detto. Adesso ha dichiarato a Sydney: «Mi è stato consigliato di ritirarmi dalla battaglia presidenziale, che è corruttibile. Ma sarei lieto di accettare la carica di segretario di Stato se mi venisse offerta». **f. m.**

Abbonamenti ai concerti dell'Unione Musicale
in p.za Castello 29
tel. 544.523
(Richiedete il programma dettagliato)

al TEATRO ERBA
tel. 690.467
FESTIVAL delle commedie musicali
Oggi
CAMELOT
F. Nero - Vanessa Redgrave
Giovedì
OLIVER
Venerdì
HELLO DOLLY
Sabato e domenica
IL RE ED IO
Lunedì
MOULIN ROUGE

LA PERLA
Questa sera alle
Vecchie Glorie e Amatori del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia l'ineguagliabile
Duo Fasano
in un programma di classe
G. Masse, A. Giorda, A. Zoppi

Mentre pubblico, critica e censura
ancora discutono sul film
"I DIAVOLI"
di KEN RUSSELL
Il cinema **D'ESSAI** di Torino
si è assicurato l'esclusiva del capolavoro
di questo polemico e sconcertante regista
oggi al CENTRALE d'essai

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
Orario spettacoli: 15 - 17.30 - 20 - 22.30

Questa sera con "L'amante militare"

Goldoni apre a Venezia

Venezia, merc. sera.

Il «XXX Festival internazionale della Prosa», che prende il via questa sera a Venezia, si pone quest'anno come test in crisi, la contraddizione ed il conflitto nel teatro contemporaneo. Sono state scelte per fare da antitesi e da sintesi, le opere degli autori più disparati: da Goldoni ad Aristofane, da Calvino a Joyce, da Brecht a Planchon, ai vari gruppi di registi sperimentali.

Al «Teatro Insieme» di Roma spetta il compito dell'inaugurazione con L'amante militare di Goldoni. E' questo un autore che non manca quasi mai di essere rappresentato al Festival, non si sa se per doveroso omaggio all'illustre cittadino o perché sempre attuale.

Giacomo Colli farà precedere la rappresentazione al Teatro La Fenice da un festoso prologo La fortunata Isabella, che si terrà all'aperto in uno dei più famosi campi veneziani, Campo Sant'Angelo, ben noto alla commedia dell'arte perché qui sorgeva il suo più antico teatro.

Goldoni è un vecchio amore di Colli: nel mettere in scena L'amante militare (sull'azione collettiva di quanti partecipano allo spettacolo) il regista si è chiesto che senso potesse avere questa commedia oggi, altrettanto una delle minori del repertorio goldoniano. La risposta? «Non è necessario che un testo venga interpretato là dove finisce la sua stessura materiale». L'amante militare non è un capolavoro, ma ci sono le maschere: Pantalone, Arlecchino, Brighella e l'ammirabile Corallina. A rigore, ce ne sono di più: come non far derivare don Garzia dal tipo del «Capitan Spavento» e simili? Come non pensare agli innamorati della commedia dell'arte guardando Rosaura e don Alonso? E come non guardare alla vedova Beatrice come a certe fantesche galeotte e sempre pronte a «farsi godere»?

Così è nata l'idea di un rapporto fra la commedia dell'arte e la storia del teatro italiano (meglio ancora, dello spettacolo italiano in generale). Si è voluto cercare, insomma, la drammatizzazione del passaggi dalle maschere ai caratteri. Si è imposta, infine, l'idea di superare anche queste idee per concepire uno spettacolo apertamente composito.

Maria A. Serena

oggi sul video

primo canale

18,15: La tv dei ragazzi (Nel paese dei Pirimpilli - I mille volti di Mister Magoo - Thibaud, il cavaliere bianco).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Vivere a... (Los Angeles).
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il signor Max (film di Mario Camerini).
22,45: Pesaro '71.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Mare aperto; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna sindacale (manifestazione della Confagricoltura); 21,30: Di fronte alla legge (Farfalle); 22,40: Pop studio; 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Tutti insieme (spettacolo con Lucio Battisti); 22,20: Candid camera; 22,50: Torino, Pallavolo.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
18,15 Le nostre orchestre di musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo: incontri turistici
19 — Enrico Caruso: indagine su un mito (III)
19,30 Musical
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «La seppia», commedia di R. Rangoni con L. Brignone e R. Lupi
21,50 Concerto di S. Gazzelloni e di B. Canino
22,20 Taccuino di viaggio
22,30 Trio D. Brubeck, complesso Herb Alpert, The Tijuana Brass
24 — Oggi al Parlamento - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
18,45 Allegro fisarmoniche
19,02 Angelini presenta: «C'è una chiesetta»
20,10 Il mondo dell'opera
20,50 Piacevole ascolto
21,10 A. Popp e la sua orchestra
21,25 Da Londra cronaca del secondo tempo della partita Tottenham-Torino
22,40 Hit Parade de la chanson
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

terzo

17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,30 Frasi fatte e maneggiamenti (IV), conversazione di E. Calogero
18,35 Musica leggera
18,45 Musiche di I. Pizzetti
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 La filosofia dell'India (VIII): il pensiero moderno
20,45 Idee e fatti della musica 7 arti
21,30 Quartetto per archi del Novecento (X)

Cartelle al giusto prezzo

tradizionali, moderne sacche, zainetti, portapenne, nei più svariati materiali e in un vasto assortimento di forme e di colori.
Tante cartelle selezionate, sicure, di gran marca, come **Remigino, Munarino.**

zainetto L. 1.750
in pelle L. 1.300
military L. 1.500
gran prix L. 950

Specializzati da 50 anni
in borsette, ombrelli,
valigeria, articoli da regalo.
P.zza della Repubblica, 1 bis
tel. 51.00.17
V. Garibaldi, 46 - tel. 51.85.05

Stasera a Londra il retour-match col Tottenham

CHI GIOCA UNA STERLINA SUL TORINO VINCENTE?

Tattica granata a imbuto per imbrigliare gli "speroni caldi,,

dal nostro inviato

Londra, mercoledì sera

Nessuno scommette una sterlina stasera (ore 20,30 italiane) al White Hart Lane, sulla vittoria del Torino contro il Tottenham Hotspurs. Sarebbe una sterlina persa, assicurano gli inglesi con sicurezza e una punta di presunzione. Nessun dubbio, almeno da parte loro, sul trionfo degli «speroni caldi». L'unico interrogativo riguarda, semmai, il numero dei palloni che finiranno in rete, alle spalle di Castellini. Tre, quattro, forse anche cinque, chissà.

Come reagiranno i granata a questo impietoso pronostico della partita che deciderà l'assegnazione della Coppa di Leghe italo-inglese? Hanno già perso nell'andata a Torino per 1-0, è difficile — se non illogico — sognare la clamorosa rivincita proprio in casa di giocatori come Mullery, Peters, Chivers, Gilzean e England, senza contare gli altri che sono meno affermati ma egualmente forti. Rispetto alla gara del 1° settembre, la squadra di Giagnoni ha nelle gambe ventidue giorni in più di allenamenti e, in particolare, una partita su un campo difficile come quello di Limerick, in Irlanda, due tempi contro i dilettanti dell'Hendon, un tempo contro i Rangers, tenendo anche conto delle amichevoli, piuttosto malinconiche, disputate a Busto Arsizio e ad Alba. Inoltre ha un Pulici in meno.

Ritorna Bui, che con Toschi costituisce una coppia ben assortita, l'uno compensa l'altro e non soltanto per una questione di altezza. Rientra Crivelli, al posto del «dimagrito» Rampanti. Crivelli, ai compagni di squadra, piace perché è umile, perché sa giocare, perché sa adattarsi ad ogni esigenza tattica. Rivedremo Lombardo in sostituzione del non ancora ristabilito Mozzini, così che Fossati dovrà preoccuparsi di controllare il lungo ed estroso Gilzean. «Un giocatore — dice proprio Fossati — che in Italia non vedrebbe mai la palla».

Lombardo, non essendo in grado di contrastare i giocatori più alti di un metro e ottanta, avrà il compito di annullare Coates, un'ala che arretra fino a centrocampo e anche più indietro. In tal senso offre le massime garanzie, dovrà soprattutto distruggere, questo triestino tutto nervi, senza preoccuparsi eccessivamente di costruire.

Zecchini dovrà vedersela con Chivers, questo è un impegno che nessuno gli invidia perché dei cinque attaccanti inglesi il centravanti appare indubbiamente come il più in forma ed il meglio dotato, abile nel segnare sia di testa che di piede. Poi Ferrini contro Perryman e, se capita, su Mullery e su uno dei due terzini che avanzeranno. Di questi tempi, come minimo, il capitano deve controllare almeno due avversari. Finché durerà... Mullery contro Sala, ma Crivelli cercherà di disturbare Mullery per liberare Sala e consentirgli quell'estrosità che, se bene sfruttata, può determinare un diverso andamento della partita.

Un gran pasticcio tattico, come osserverete, nel quale si rischia di capire ben poco. Ma, a questo punto, considerata l'inferiorità almeno teorica del Torino nei confronti del Tottenham, l'arma della tattica è l'unica disponibile per Giagnoni che, in questi lunghi giorni del soggiorno londinese, si è scervellato per individuare la formula migliore. I progetti del Torino consistono nell'indirizzare gli attacchi degli inglesi in un imbuto al termine del quale Cereser e Castellini avranno il compito di sventare ogni minaccia. Perché ciò avvenga, bisognerà, dunque, impedire al Tottenham di svolgere il suo gioco abituale sulle fasce laterali, dove ali, centrocampisti, mediani e terzini si danno il cambio con le loro corse frenetiche prima di effettuare i cross verso Chivers, Peters e Gilzean, gli uomini — cioè — più dotati nei colpi di testa.

A Bui, che correrà anche in difesa per dare una mano ai compagni, ed a Toschi il compito di colpire in contropiede propiziando la sorpresa. Toschi attraversa un periodo di forma notevole. Per fermarlo lo picchieranno. Ha già una caviglia in disordine, ma con quella gioca puntualmente fin dal giorno in cui si è infortunato sul campo di Vercelli. Un bendaggio, una pomata e via. Uscirà dal campo con i lividi, questo è certo. Nicholson proprio oggi ha confermato che Toschi è l'uomo più pericoloso della squadra italiana e che il compito del Tottenham sarà quello di fermarlo, prima di partire all'attacco.

Ciò premesso, Giagnoni ha precisato che la partita del Torino non sarà impostata sul catenaccio. «Non abbiamo nulla da perdere più di quanto abbiamo già perso. Loro attaccheranno, ma noi ci faremo sentire. Tranne Rampanti e Mozzini, la squadra ha smaltito gli acciacchi dei giorni scorsi. Pulici, purtroppo, non mi soddisfa perché non ragiona ancora bene sia con la palla che senza palla, però il resto è pronto per quella che sarà una battaglia. Io credo che non ci lasceremo travolgere, ma di certo».

Cereser aggiunge: «Se superiamo senza danno il primo quarto d'ora, possiamo ancora vincere. Non siamo qui per fare la figura dei pellegrini».

E' possibile il miracolo? Non è probabile, ma è possibile. Sul piano dell'orgoglio e della determinazione il Torino può insegnare qualcosa a tutti. E nel calcio, a volte, non è sufficiente essere più forti per vincere. Guai a bastonare i granata! Reagiscono anche nei modi più impensabili. Appartengono a una squadra e ad una società del tutto speciali, poco assoggettabili al valore degli altri ed alla logica. Noi, sulla vittoria del Torino, una sterlina la giochiamo. Non due, ma una sì.

A Londra ieri sono arrivati, oltre all'arbitro italiano Angonese, anche il presidente Pianelli, accompagnato dal medico Cattaneo e dal vice presidente Narbone. Stamane sono giunti il presidente della Lega Italiana, Stacchi, che poco prima della partita si recherà negli spogliatoi del Torino per incoraggiare i giocatori granata, ed il segretario Giuffrida. Al fianco di Peronace, in tribuna, siederà Alvaro Marchini, l'ex presidente della Roma. Cinque tifosi granata, oltre agli italiani qui residenti fra i cinquantamila del White Hart Lane. Li guida Giorgio Navone.

Franco Costa

A Castellini, il giaguaro, si affida stasera il Torino: tutto è possibile (Foto Moisio)

Ascoltate la radio trasmette la ripresa

TORINO: Castellini; Fossati, Lombardo; Zecchini, Cereser, Agroppi; Crivelli, Ferrini, Bui, Sala, Toschi.

In panchina: Sattolo, Luppi, Barbaresi, Pulici, Rampanti.

TOTTENHAM: Jennings; Kinnear, Knowles; Mullery, England, Beal; Coates, Perryman, Chivers, Peters, Gilzean.

In panchina: Daines, Want, Bratt, Pearce, Neighbour.

Arbitro: Angonese.

Guardalinee: Mascali e Reggiani

RADIO - Con inizio alle 21,30 Enrico Ameri trasmetterà in ripresa diretta il secondo tempo della partita.

REGOLAMENTO - Vale la regola dei gol doppi segnati in trasferta, a parità di punteggio dopo le due partite. In caso di ulteriore parità, si ricorrerà ai cinque calci di rigore e, se non basta, ad estrazione del dischetto.

RITORNO - Giovedì mattina rientro in Italia, a chiusura della trasferta lunga undici giorni. L'arrivo a Caselle è previsto per le 12,30, con un volo Bea da Londra.

Ciprioti a San Siro per l'UEFA

Milan - Non sarebbe una cosa seria se fosse al completo

Invece rischia una "magra,,

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Ma non è una cosa seria! — direbbe Pirandello —. Invece, anche se mancheranno i nazionali Rivera, Benetti e Prati, se Bigon se ne rimarrà in poltrona con una gamba «stirata», se Maldera dovrà continuare a curarsi ben lontano dal campo di gioco l'occhio tumefatto, e se Rosato non troverà in extremis un accordo con il presidente Sordillo per il rinnovo del contratto, l'incontro d'andata del primo turno eliminatorio della Coppa Uefa, rimane per il Milan un affare abbastanza serio. In linea puramente tecnica, tra la formazione milanista e quella del Digenis Akritas di Cipro che sarà sua ospite questa sera, esiste una differenza abissale. Ma come potrà il Milan manifestare questa propria superiorità, se dovrà fare a meno di quattro dei suoi cinque nazionali titolari e di entrambi gli stopper della rosa di prima squadra?

Nereo Rocco si vergogna persino a dirlo, ma dentro di sé lo pensa: «E se questo sconosciutissimo Dani ci facesse qualche scherzo? Chi ci ripagherebbe dei danni morali e materiali subiti, lo scandalo eliminare da una squadretta da quattro soldi già al primo turno del nuovo torneo Uefa?».

Certo, sarebbe davvero clamoroso che il Milan rientrasse nel grande giro internazionale dopo oltre due anni di forzata assenza, con una «magra» di questo genere. Il Digenis Akritas di Morphou è proprio una squadra di sconosciuti dopolavoristi. Morphou è un piccolo centro di 12 mila abitanti e la società è stata fondata nel 1931 da un generale che ha combattuto strenuamente per cacciare fuori gli inglesi da Cipro e che, dopo la morte, si sarà rivoltato nella tomba chissà quante volte, constatando con quale maniera accanitamente i suoi compatrioti dei gruppi etnici greco e turco hanno approfittato della riacquistata libertà per combattersi gli uni e gli altri.

L'attuale allenatore del Dani si chiama Costa Talianos e lavora in un negozio di giocattoli. I giocatori sono uno studente liceale di 17 anni, Kokos, due soldati, Tsingis e Christodoulou, e tre poliziotti, Charilis, Simos e Nicos. Gli altri sono impiegati e tutti si allenano non più di quattro volte alla settimana. Per venire a giocare in Italia tutte e due le gare di andata e ritorno contro il Milan hanno dovuto chiedere tanto di permesso e prendersi le ferie.

Questa sera, dunque, i ciprioti giocheranno a San Siro sperimentando per la prima volta nella loro vita la emozione di una partita internazionale, da giocare, oltretutto, alla luce dei riflettori. Poi faranno i turisti per le vie di Milano. Martedì 28 infine si imbarcheranno, con lo stesso Milan, su una elettromotrice speciale diretta a Trieste e, il giorno dopo, giocheranno contro i rossoneri la seconda gara di coppa.

Contro un avversario siffatto, il Milan avrebbe potuto sperare di fare un discreto incasso solo se avesse schierato la formazione al gran completo. Con la squadra di rincalzi che sarà invece costretto ad allineare, sarà già tanto se recupererà le spese. E proprio di questo Nereo Rocco si duole. «In fondo, — dice il tecnico triestino, — a noi la Coppa dell'Uefa serve per tentare un rilancio internazionale. L'anno scorso la Juventus ha dimostrato che anche queste coppe assumono enorme importanza sportiva ed economica, se giocate seriamente. Noi invece cominciamo questa gara come fosse una burla e ciò non mi va giù perché finiamo per trascurare anche dei precisi interessi economici. Ci avessero almeno lasciato utilizzare i tre nazionali, avremmo potuto salvare la faccia senza nuocere alla squadra azzurra perché giovedì mattina Rivera, Benetti e Prati sarebbero potuti benissimo tornare da Valcatteggi. Pazienza, comunque, spero che almeno Rosato trovi un accordo con il presidente e si metta a mia disposizione in tempo per scendere in campo alle 21 di questa sera.

Se Rosato ci sarà giocherà al posto di Cattaneo, se non ci sarà, le formazioni saranno le seguenti. *Milan:* Cudicini; Anquilletti, Sabadini; Cattaneo, Schnellinger, Sogliano; Scarrone, Biasiolo, Villa, Magherini, Golin; 12 Vecchi, Zignoli, Zazzaro. *Dani:* Eftymos, Charilis, Skapullis C.; Elias, Bambos, Skapullis M.; Simos K., Simos S., Nicos, Manos, Tsingis; 12 Zandis, Kakos, Cistaris, Kokos, Christodoulou. Arbitro Josef Cassar Naudi di Malta.

La partita avrà inizio alle ore 21.

David Messina

I giovani del «Carlin»

C'è un Riva nel futuro dei granata

Delusione ieri sera nel clan del Torino, presente al completo al campo Ruffini per assistere alla finale del Torneo Carlin. Doveva essere una festa granata, almeno secondo le previsioni che davano leggermente favoriti i torinesi rispetto al Milan, secondo finalista. Invece dopo una partita combattuta e sofferta, conclusasi dopo il tempo regolamentare sullo 0-0, i rossoneri sono passati in vantaggio all'inizio del secondo «supplementare», aggiudicandosi così la nona edizione dell'ambito trofeo.

Delusione per i vari Puia, Cancian, Sentimenti III, presenti sugli spalti ad incitare i giovani granata. Non mancavano i tifosi della prima squadra, quelli naturalmente che non hanno potuto seguire a Londra i loro beniamini; presente anche don Francesco, consigliere spirituale di granata e rossoneri, i dirigenti avvocato Cassolino, dott. Bonetto, gli amici e i parenti dei giocatori. Per la squadra granata il secondo posto rimane comunque un ottimo traguardo, che segue, ad inizio stagione, un altro piazzamento: il secondo posto al torneo di Trieste, ed un primo posto al torneo di Rolasco.

In panchina naturalmente il più deluso era Oberdan Ussello, responsabile del settore giovanile ed allenatore dei giovani granata. Ussello prima dell'incontro non aveva voluto sbilanciarsi in facili pronostici, definendo il Milan squadra grintosa e di notevole valore tecnico: purtroppo la partita gli ha dato ragione, confermando che la sua prudenza era giustificata. Dal bordo del campo, inutilmente, il bravo Ussello aveva diretto a gran voce, quasi telecomandato, i suoi giocatori.

Il semisuccesso dei granata nel Carlin conferma comunque la validità del vivaio. La società ha sempre curato in modo particolare il settore giovanile, dal quale provengono dieci degli attuali elementi di prima squadra. E' anzi probabile che gente come Riva, terzino sinistro, ieri non quasi perfetto, risalirà un giorno — magari la prossima stagione — le rampe della difesa granata.

s. rot.

Il mercoledì delle Coppe

Mercoledì calcistico intenso per le Coppe europee. Oltre al Milan ed al Torino, sei rappresentative nazionali sono oggi impegnate nelle partite dei tornei internazionali. Per la Coppa Europea s'incontrano: nel primo girone, Finlandia e Romania; nel quarto, Russia e Irlanda del Nord; nell'ottavo, Polonia e Turchia. Il Messico, in vista del confronto di sabato con l'Italia, gioca questa sera a Sarajevo in amichevole contro la Jugoslavia.

A TORINO PER TRE GIORNI LA PALLAVOLO EUROPEA

Uno schiaffo al pallone

Tanta passione attorno all'Italia nel ricordo delle Universiadi

Mister Matsudaira, allenatore della nazionale giapponese, è a Torino per assistere ai campionati europei di pallavolo che da domani a sabato vedranno impegnate al Palasport del Parco Ruffini le nazionali maschili di Italia, Romania, Grecia e Finlandia per la conquista di un piazzamento per le finali dal 1° al 6° posto, in programma a Milano da lunedì 27 settembre a domenica 3 ottobre. Richiesto di un pronostico sul girone torinese, il trainer della nazionale giapponese (al secondo posto nel mondo dopo l'Urss ma con ottime chances di rivincita alle prossime Olimpiadi di Monaco) ci ha detto: «L'Italia è oggi la più forte delle squadre dell'Europa Occidentale; ha in Oddo Federzoni il più preparato degli allenatori; ha compiuto passi da gigante da quando ho visto per la prima volta all'opera la squadra azzurra nel 1964 in amichevole a Ravenna e Napoli contro la mia nazionale; penso proprio che possa riuscire a superare la forte Romania».

E' il parere spassionato di un esperto. Basti considerare che il Giappone vanta ben 18 milioni di praticanti e la pallavolo è lo sport più popolare del paese seguito a breve distanza dal baseball, mentre calcio e pallacanestro sono a notevole distanza. E' un esperto che non disdegna la pratica: a Monaco nell'ultimo torneo internazionale ad alto livello in funzione preolimpica nell'incontro con l'Urss ha perso per 3-1. Ha vinto il primo set schierando la formazione titolare, poi ha tolto il palleggiatore e regista Nekoda ed i sovietici hanno avuto via libera.

In Italia è venuto per scrutare dal vivo le più forti compagini europee e per propagandare i prodotti giapponesi per la pallavolo: palloni, scarpe e speciali giacchette. Per il titolo di campione d'Europa si limita a fare una rosa di quattro nomi: «Urss, Cecoslovacchia, Germania Est e Polonia». Lui in tribuna filmerà e studierà le caratteristiche di ogni squadra possibile avversaria del Giappone ai Giochi Olimpici di Monaco.

Ieri sera al Cus Torino in via Braccini, il Panathlon ha organizzato la sua prima «lezione» per gli appassionati torinesi. Tema la pallavolo. Un successo che ha lasciato sbalorditi gli organizzatori. Professor Wyss in testa. La palestra ha fatto registrare il tutto esaurito. Una introduzione sulla storia della pallavolo (ideata da William Morgan, istruttore di educazione fisica americano nel 1895) dalle origini ai nostri giorni, poi i «fondamentali» di questa disciplina spiegati dal trainer della nazionale italiana e dimostrati dai più giovani degli azzurri. Quindi il punto di vista medico su questa attività sportiva che richiede doti fisiche eccezionali ed una preparazione stelle intensa ed accurata.

Gli azzurri completano oggi la preparazione. Poi domani sera il «redde rationem». Bisogna battere la Romania se si vuole andare alle finali e sperare in un piazzamento di rilievo subito dopo Urss, le due Germanie e Bulgaria per potere accedere fra le dodici squadre ammesse ai Giochi Olimpici di Monaco. I giocatori italiani di pallavolo sono tutti dilettanti. Quelli che prendono qualche soldo dalle rispettive società non superano le cento mila lire al mese. Nient'altro, ai giorni d'oggi, che un rimborso spese o un mancato guadagno per il tempo speso in allenamenti, partite di campionato o tornei. Ma questi sono ben pochi. Gli altri sono dilettanti puri.

Ciononostante la pallavolo italiana è in continuo sviluppo. I giovani vengono sempre più numerosi in palestra e domani sera riusciranno a gremire i settecentomila posti del Palasport per incitare gli azzurri con tutto il fiato che avranno in gola. Solo così l'Italia, giocando al massimo delle sue possibilità, potrà avere la possibilità di battere i fortissimi rumeni.

Lo scorso anno a Torino in occasione delle Universiadi i giocatori azzurri di pallavolo seppero conquistarsi le simpatie dei torinesi che occuparono sino all'inverosimile le tribune sotto le ardite volte di Pier Luigi Nervi al Palazzo del Lavoro. Quest'anno sono intenzionati a non tradire quella fiducia che senza dubbio concederanno loro i torinesi e tutti gli italiani appassionati di pallavolo. Comitive per Torino sono infatti annunciate da ogni parte d'Italia. Richieste di biglietti sono giunte sin dalla Sicilia. Pullman di sportivi sono previsti da vari centri della Toscana e dell'Emilia. Domani sera scocca per la pallavolo italiana l'ora «X». Non bisogna mancarla.

Rino Cacioppo

Uno dei giovani azzurri (Innocenti) salva in tuffo su una «schiacciata» in allenamento alla palestra del Cus (Moisio)

I DODICI AZZURRI

BARBIERI GIORGIO (Ranger Bologna) nato a Modena il 18 maggio 1947 — Schiacciatore, 90 presenze in nazionale, alto m 2 peso kg 95, insegnante di educazione fisica.

BENDANDI ALDO (VV.F. Casadio Ravenna) nato a Ravenna il 24 dicembre 1947 — Universale, 62 presenze in nazionale, m 1,85 kg 75, studente Isef.

FEGINO RENATO (Arc Lipea Trieste) nato a Genova il 27 gennaio 1948 — Schiacciatore, 62 presenze in nazionale, m 1,91 kg 90, studente ingegneria.

INNOCENTI FABIO (Zoli Pontedera) nato a Pontedera il 22 febbraio 1950 — Universale, 33 presenze in nazionale, m 1,88 kg 75, studente Isef.

MATTIOLI MARIO (VV.F. Ruini Firenze) nato a Ravenna il 1° gennaio 1945 — Palleggiatore, 120 presenze in nazionale, m 1,85 kg 75, insegnante educazione fisica, capitano, sposato.

MORANDI ROBERTO (Panini Modena) nato a Bologna il 23 luglio 1950 — Palleggiatore, 33 presenze in nazionale, m 1,78 kg 76, studente ingegneria.

NANNINI ANDREA (Panini Modena) nato a Carpi (Modena) il 12 dicembre 1944 — Universale, 135 presenze in nazionale, m 1,87 kg 75, insegnante educazione fisica, sposato.

NENCINI ANDREA (VV.F. Ruini Firenze) nato a Borgo San Lorenzo (Fiorentino) il 23 dicembre 1948 — Schiacciatore, 30 presenze in nazionale, m 1,93 kg 80, studente ingegneria.

Ricci Daniele (VV.F. Casadio Ravenna) nato a Ravenna l'11 gennaio 1950 — Universale, 44 presenze in nazionale, m 1,85 kg 79, studente Isef.

RONCORONI LUIGI (Sumot Parma) nato a Parma il 30 giugno 1947 — Universale, 80 presenze in nazionale, m 1,88 kg 78, laureato in medicina.

SALEMME ERASMO (VV.F. Ruini Firenze) nato a Latina il 26 marzo 1945 — Schiacciatore, 102 presenze in nazionale, m 1,92 kg 82, insegnante educazione fisica, sposato.

SIBANI STEFANO (Panini Modena) nato a Bologna il 5 ottobre 1951 — Schiacciatore, 33 presenze in nazionale, m 1,85 kg 82, geometra.

Gli incontri al Palasport

Palazzo dello sport al parco Ruffini:

Giovedì 23 settembre:
ore 20,15: Inaugurazione ufficiale del sindaco Porcellana;
ore 20,30: Italia-Romania;
ore 22,30: Finlandia-Grecia.

Venerdì 24 settembre:
ore 20,30: Italia-Finlandia;
ore 22,30: Romania-Grecia.

Sabato 25 settembre:
ore 20,30: Italia-Grecia;
22,30: Romania-Finlandia.

ISTITUTO "VIRGILIO,,
SCUOLA MEDIA
PARIFICATA (Decr. Min. agosto 1939)
Torino - Via Confienza 2

La SCUOLA MEDIA «VIRGILIO» offre un ambiente sereno ed accogliente che aiuta i bambini a superare, sotto la guida di valenti insegnanti, le difficoltà che incontrano nel passaggio dalla Scuola Elementare alla Media.

Inoltre, la popolazione scolastica, limitata per classe, e l'orario delle lezioni, che si svolgono dalle 9 alle 13, permettono l'assistenza continua e costante dell'alunno.

Per informazioni rivolgersi in:
Via Confienza 2 - Telefono 546.271 e 545.645

ISTITUTO
INTERPRETARIATO
per traduttori - interpreti
LICEO LINGUISTICO
Via Carlo Alberto 16 - Tel. 541.637 - TORINO

L'«illusionista» Valcareggi spaccia per nuova una Nazionale vecchia

"Staffettone,, a Genova

Rivera-Benetti, un trapianto che rischia la crisi di rigetto se Mazzola fallisce all'ala - Prima Corso, poi De Sisti - Prati, che ritorna in panchina, polemizza con Riva (atteso al rientro)

dal nostro inviato

Firenze, mercoledì sera.

Dopo la «staffetta» Mazzola-Rivera, lanciata in Messico e ormai in disuso, dal cilindro magico di Valcareggi uscirà lo «staffettone» a quattro fra le coppie Corso-De Sisti e Rivera-Benetti nell'incontro amichevole con i messicani che si disputerà sabato pomeriggio a Genova con inizio alle ore 17.

L'«illusione» continua. E' una soluzione «politica» fine a se stessa che tende ad accontentare tutti ma che, agli effetti pratici, avrà un valore relativo. L'abbinamento Corso-De Sisti (si tratta di due doppioni) con Mazzola «finta ala» al posto di Domenghini era già stato provato a Dublino senza risultati apprezzabili, nonostante la vittoria di misura con l'Eire. Mazzola all'estrema, come è noto, gioca senza convinzione, anche se a Cagliari, contro la Spagna per puntiglio e per rispondere ai fischi del pubblico, fu uno dei migliori in campo.

L'unico esperimento d'un certo interesse previsto per la gara di Marassi riguarderà la coppia di mezzo al Rivera-Benetti inedita in azzurro, impiegata però soltanto nel secondo tempo. Si tratta di un trapianto che rischia la crisi di rigetto qualora Mazzola non offra un elevato rendimento. Per il resto tutto come prima, a parte l'atteso ritorno di Riva in tandem con Boninsegna.

Facchetti record Giacinto Facchetti raggiungerà sabato a Marassi un prestigioso traguardo: 59 presenze in nazionale A, tante quante il mitico Umberto Caligaris. Facchetti, che è il giocatore azzurro che ha capitanato più volte di tutti la squadra italiana (34), supererà il primato di Caligaris il 9 ottobre a San Siro, contro la Svezia. Dice: «E' un grosso traguardo, non so esprimere la gioia che provo. La gusterò di più quando sarò vecchio e non giocherò a football. Adesso, che sono ancora in attività, non mi rendo conto dell'importanza dell'avvenimento. Cinque anni fa, se mi avessero detto che sarei arrivato a tanto, non ci avrei creduto. Spero di disputare una bella partita contro il Messico».

A Genova, nel primo tempo, se si fa eccezione per Spinosi, stopper al posto di Rosato (come era già successo nel secondo tempo a Stoccolma con la Svezia, dopo l'infortunio del milanista), tutto come a Dublino.

La riconoscenza e la nostalgia per i suoi «messicani» obbligano Valcareggi a rimanere fedele a campioni famosi ma che, in questo precampionato, si sono dimostrati un po' giù di corda. A nostro avviso, in luogo di Domenghini (lasciato a casa perché in disaccordo con il Cagliari per il reingaggio) era più logico convocare Causio. Invece il c. t. azzurro ritorna a vecchie soluzioni pur di evitare grosse polemiche. Lo si può capire, non giustificare, poiché, ne siamo sicuri, il 9 ottobre a San Siro contro la Svezia in Coppa Europa, schiererà la solita formazione dei «senatori».

Valcareggi considera l'incontro con il Messico una gara amichevole «che ha molta importanza poiché tre sostituzioni più il portiere serviranno a provare soluzioni in vista del confronto con gli svedesi». Abbiamo già visto quali siano queste soluzioni «nuove». Il c. t. ha esternato il suo rammarico per la mancata convocazione di Rosato e Domenghini e per l'esclusione di Juliano: «E' una ruota che gira, un ricambio inevitabile — ha precisato alludendo al napoletano — comunque gli assenti si possono sostituire più che degnamente».

Oggi pomeriggio allo stadio comunale di Firenze (dove, alle 16,30, gli azzurri giocheranno contro i ragazzi della Fiorentina un incontro di un'ora e un quarto) Valcareggi svelerà i suoi programmi annunciando i due «volti» della formazione anti-Messico. Nel primo tempo dovrebbe schierare Zoff, Burgnich, Facchetti, Bertini, Spinosi, Cera, Mazzola, Corso, Boninsegna, De Sisti e Riva. Nella ripresa: Albertosi, Burgnich, Boversi, Bedin, Bet, Cera, Prati, Benetti, Boninsegna, Rivera, Riva.

Come la tela di Penelope

Molta attesa per il ritorno di Gigi Riva. Il rientro del cannoniere, assente da undici mesi dal «clan» azzurro (dopo il famoso incidente del 31 ottobre scorso al Prater di Vienna) porterà all'esclusione di Pierino Prati. Il milanista è in forma e sperava di essere utilizzato insieme con Boninsegna e Riva, magari all'ala destra. Non fa polemiche, però dice: «Questa nazionale sembra la tela di Penelope, un po' si fa e un po' si disfa. Io continuo a impegnarmi per dimostrare che merito un posto, ma mi trovo escluso. Visto che si tratta di una squadra "popolare" non vedo perché io debba star fuori. Non sono meno popolare di altri che giocano».

Gigi Riva comprende perfettamente lo stato d'animo di Prati, ma dice: «C'è il periodo in cui gioca uno, poi tocca ad un altro. La nazionale dovrebbe essere un premio per chi è nella condizione di forma migliore. Anch'io per qualche anno ho provato che cosa significa rimanere fuori. I mondiali in Inghilterra del '66, ad esempio, li ho visti dalla tribuna, eppure non ero inferiore ad altri che giocavano e non ero peggiore di adesso. Attualmente ho più esperienza internazionale».

E veniamo ai protagonisti dello «staffettone», come l'hanno chiamato qui a Coverciano. Rivera osserva: «Dopo quello che è successo ai mondiali in Messico può accadere di tutto. Per me l'importante è essere in nazionale e, soprattutto, sapere che la caviglia è perfettamente guarita».

Corso: «A me interessa essere nel "giro". Se gioco, logicamente, è meglio; altrimenti starò in panchina e non mi lamenterò. Se dovessimo giocare come a Dublino, nessun problema. I tre quinti dell'attacco sono formati da interisti, tutti affiatati. Non sarà difficile per noi andare d'accordo con gli altri due».

Domani mattina gli azzurri svolgeranno un leggero allenamento a Coverciano e nel pomeriggio partiranno in pullman diretti a Nervi dove rimarranno sino a poche ore dal confronto con il Messico. Venerdì mattina si alleneranno a Marassi e a mezzogiorno Valcareggi comunicherà la formazione ufficiale.

L'incontro Italia-Messico sarà trasmesso in diretta dalla televisione e sarà arbitrato dallo spagnolo Ortiz De Mendibil.

Bruno Bernardi

Contro Monzon a Baires

A Griffith impongono tutto, anche l'arbitro

BUENOS AIRES, mercoledì sera.

Di giorno in giorno aumenta sempre più l'interesse per il match che si svolgerà sabato prossimo nel «Luna Park» di Buenos Aires, per il titolo mondiale dei pesi medi, tra il detentore, l'argentino Carlos Monzon, e lo sfidante statunitense Emile Griffith, che tenta di riconquistare una corona che già fu sua in due occasioni, avendola perduta entrambe le volte contro l'italiano Nino Benvenuti.

L'incasso agli sportelli del «Luna Park» già si avvicina ai 60 milioni di pesos. Si prevede un tutto esaurito e alla fine la vendita dei biglietti dovrebbe raggiungere i 100 milioni di pesos. La riunione non sarà teletrasmessa a Buenos Aires. In altre città dell'interno dell'Argentina, invece, l'incontro sarà mandato in onda in diretta, come pure negli Stati Uniti, in Italia ed in vari Paesi dell'America Latina.

La scorsa notte è giunto a Buenos Aires l'arbitro del combattimento, il messicano Ramón Berumen. Quella dell'arbitro neutrale è una delle poche concessioni che l'organizzatore del «Luna Park», Juan Carlos Lectoure, il quale è anche procuratore di Monzon, ha fatto allo statunitense. Per convincere Griffith ad accettare di incontrare Monzon a Buenos Aires, il procuratore del pugile argentino aveva minacciato di mandare a monte le trattative. Il «manager» di Griffith, Gil Clancy, voleva assolutamente che l'incontro si svolgesse negli Stati Uniti, o, in ultimo caso, in Europa. Si parlò anche della possibilità di allestire il confronto a Roma o a Montecarlo.

Emile Griffith, nel suo allenamento di ieri sera nella palestra del «Luna Park», ha lavorato con maggiore impegno che nelle giornate precedenti. Lo statunitense ha sostenuto tra l'altro due riprese con i guanti con [illegible] Aguilar, campione argentino dei medi, e tre con Ramón Pereyra, ex campione locale dei medi jr.

Domenica a Merano

I francesi prenotano i milioni del Lotteria

(e. r.) Diciotto cavalli affronteranno domenica gli ostacoli di Merano per la massima prova italiana per i saltatori, il Gran Premio abbinato alla Lotteria. E' questa la 32ª edizione della gara altoatesina: i milioni in palio (15, cinque meno dell'anno scorso per la nota riduzione dei premi) corrono grossi rischi di finire oltre frontiera. Infatti assai pericolosi si annunciano i francesi Lostreto (64 Farnaroli), Mister Magoo (63 ½ Costes) e Sacramento (69 Geffroy); meno preoccupante lo svizzero Caruso (69 Gang).

Alfiere delle scuderie italiane sarà il «domodossolano» Poussin (70 ½ Santioni), secondo l'anno scorso; e con lui sono in primo piano Cogne (65 Matteri), Kink Garden (68 ½ Maramoni), Mont Lion (67 Pacifici); un ruolo primario di sorpresa è affidato a Tobruch (69 Donati); meno quotati gli altri: Giamburrasca (61 Radice), Salyi (67 Boergio), Breuil (65 Bini), Garlove Gate (67 Coccia), Cresne Caramel (67 Miele), Mirafiori (62 Capasso), Realmonte (63 Bruni), San Juan (64 Oppo), Migueu (60 Alberelli). La corsa è abbinata alla Lotteria nazionale: domenica mattina estrazione dei numeri, nel pomeriggio abbinamento ai cavalli. Il premio per il tagliando abbinato al cavallo vittorioso è di 150 milioni.

Oggi corse al galoppo a Milano con programma senza alcuna corsa di rilievo; questi i favoriti: Helga, Balang, Alcamo, Balfrin, Truffa, Chaumont (Fr.), Machiavello. Trotto nel pomeriggio a Roma, con il Premio Brindisi (L. 2.750.000, m. 2040), prova di collaudo per il Derby di sabato 2 ottobre; vi sono impegnati Torreroma, Cobalt, Venerdì, Fuca, Freddy, Hoper, Dalla, Samata, Uriele, Effrenata, Special; favoriti: Lacunari, Fenomeno, Bordigiano, Ambopré, Echidna, Dalla, Euzone, Conte Alberese; in serata trotto a Montecatini, con il Premio Zamboni (L. 1.100.000, m. 1640: Epica, Prati, Brigalone, Spilamberto, Zanzibar); favoriti: Quaestor, Americio, Qualquiera di Jesolo, Cortina, Spilamberto, Radice, Sioux, Bambuk.

Sport-flash

Novi Inizia stasera a Novi Ligure allo stadio comunale un torneo calcistico notturno per squadre allievi organizzato dalla Polisportiva Sergio Camello.

Pesca A Rosaila si svolge domenica una gara nazionale di pesca alla trota nelle acque del torrente Scrivia. La manifestazione è organizzata dall'Associazione Pesca Sportiva Alta Valle Scrivia.

Judo A partire dalla prima settimana di ottobre avranno inizio presso la società Ginnastica di Torino i corsi di ginnastica e judo. Le iscrizioni per tutti i corsi, aperte a qualsiasi età, si ricevono presso la segreteria della società situata in via Magenta al n. 11, dalle ore 9 alle 19.

Pallanuoto La Nazionale italiana di pallanuoto è partita alla volta della Jugoslavia, dove prenderà parte al torneo internazionale Jadran.

ASTI - Una sfida per un grande pubblico

ALL'ULTIMA BOCCIATA VINCONO I "GIOVANI,,

Granaglia (vecchia guardia) si arrende ad Andreoli

ASTI, mercoledì sera.

Pieno successo di pubblico e di spettacolo per la grande sfida tra il «nuovo corso» e la «vecchia guardia» dei bocciati azzurri: ieri sera ad Asti non meno di duemilacinquecento persone hanno gremito in ogni ordine di posti le tribune allestite ai bordi del campo di gioco sul quale sono scesi in lizza da una parte Granaglia, Barocetto, Bragaglia e Macocco e dall'altra Andreoli, Benevene, Sturla e Suini. La vittoria è andata ai «giovani» che sono riusciti a raddrizzare un incontro che li vedeva soccombere a un certo punto per 14 a 5: dopo oltre quattro ore di gioco, esattamente alle 1,40 di ieri notte, Andreoli e compagni si sono imposti per 15 a 14.

E' stata una partita eccezionale per durata e per i continui colpi di scena che l'hanno movimentata, una partita che ha entusiasmato e che ha messo in risalto la bravura dei bocciati che l'hanno disputata: la palma del migliore in campo in senso assoluto va al novarese Mario Suini che è stato l'artefice del successo della sua squadra per l'ottimo gioco d'accosto che ha caratterizzato la sua prestazione.

Un'ora prima dell'inizio le tribune rigurgitavano già di folla e moltissimi spettatori si accalcavano agli ingressi; l'eccezionalità dell'avvenimento ha fatto sì che molti tifosi giungessero anche da Torino e da Cuneo e nell'imminenza dell'inizio della partita gli organizzatori si sono visti costretti a ritardare il via per dar modo a tutti di trovare un posto. Il colpo d'occhio che offriva il campo, stretto tutt'attorno dall'imponente massa di persone, era fantastico.

Dopo la presentazione degli otto atleti il gioco ha avuto inizio con il lancio del pallino da parte del cav. Robotti, il c.t. della nazionale azzurra, venuto da Alessandria a «visionare» i suoi giocatori. Tra il pubblico molte le rappresentanti del gentil sesso con in prima fila la giovane professoressa Vigazzolo, assessore allo Sport e alla Pubblica Istruzione del Comune di Asti, «tifosissima» del concittadino Beppe Andreoli; tra le altre autorità il prof. Galvagno e l'avv. Vigna assessori del Comune, e il dott. Milanesio presidente della società che ha ospitato l'incontro e segretario del Comune.

La «vecchia guardia» si presenta con Granaglia primo bocciatore, Barocetto «spalla», Macocco secondo puntatore e Bragaglia primo puntatore; gli avversari con Andreoli primo bocciatore, Benevene «spalla», Sturla secondo puntatore e Suini primo puntatore.

Già nelle prime giocate i giovani potrebbero realizzare alcuni punti, ma Andreoli fallisce due bocciate (anche Granaglia aveva sbagliato due tiri) e permette a Macocco di segnare 3 punti; subito dopo, nonostante un bel salvataggio di Benevene, il punteggio sale a 5 a 0. Suini, implacabile nel gioco d'accosto, dà il via alla riscossa della sua squadra e al settimo tiro le due quadrette si trovano in parità sul 5 a 5.

Il fuoriclasse Granaglia, «infilando» una serie di ottime bocciate (11 centri su 11 tiri) trascina la sua squadra e, ben coadiuvato da Bragaglia e da Barocetto (mentre Macocco, dolorante a un ginocchio, stenta a ritrovare il giusto ritmo) riesce ad accumulare un notevole vantaggio che dopo la 12ª «mano» è di 14 a 5.

Sono trascorse poco più di due ore e i commenti che s'intrecciano ai bordi del campo danno ormai per scontato il risultato finale in favore della squadra che annovera nelle sue file quattro

Così, stanotte, gli spettatori ad Asti (Foto Moisio)

campioni del mondo: ma Andreoli e compagni non sono evidentemente dello stesso avviso, stringono i denti e pian piano, operando salvataggi disperati sul pallino, rosicchiano punto per punto il consistente vantaggio dei loro avversari.

La partita vive e questo punto i suoi momenti più interessanti ed entusiasmanti: Suini, Sturla, Benevene, Andreoli a turno «annullano», con precisi tiri sul pallino; tra gli avversari un magnifico Granaglia opera una serie di cinque «carreaux» consecutivi, due dei quali fermi al posto, ma nonostante ciò, non riesce a segnare il fatidico punto che chiuderebbe la partita.

Sul 14 a 8 i giovani, grazie a due bellissimi salvataggi operati da Benevene, riescono a raccogliere tre punti e si portano «in partita»; subito dopo potrebbero addirittura concludere l'incontro ma Andreoli sbaglia di pochi centimetri la bocciata avversaria, sul piace il pallino e realizza soltanto tre punti (14 a 14).

Il pubblico, nonostante l'ora tarda, non vuole perdere lo spettacolo finale e continua ad incitare ora l'una ora l'altra squadra: i giovani, euforici per la straordinaria rimonta operata, giocano al massimo, mentre dall'altra parte ci sono battute a vuoto. Nel tiro conclusivo Macocco non riesce a prendere il punto avversario, neanche troppo difficile: la partita è persa e quindi prima Barocetto e poi Granaglia tentano il salvataggio sul pallino: tutti e due sbagliano e per Andreoli, Benevene, Sturla e Suini vuol dire la vittoria.

Al termine, il campo di gioco è invaso dagli spettatori che vogliono complimentarsi con tutti i protagonisti: il più festeggiato è naturalmente Suini e con lui il «pupillo» di casa, Andreoli; Benevene e Sturla, stanchi ma soddisfatti, partecipano alla gioia dei loro tifosi.

Avviciniamo Granaglia, scuro in volto e amareggiato per una sconfitta che ha dell'incredibile e che per lui suona davvero male: «Lo scarso aiuto, specialmente nell'accosto, datoci da Macocco, che aveva male a un ginocchio (il campagnolese alcuni giorni fa ha avuto un leggero incidente d'auto e ha battuto una gamba contro il piantone del volante della sua vettura), è stato determinante: non si può concedere un tale vantaggio agli avversari, che oltre tutto hanno giocato molto bene e si sono impegnati a fondo».

Queste le medie realizzate nel corso della partita: Andreoli 25 su 30 (4 carreaux, 1 pallino), Benevene 20/24 (6 c., 2 pall.), Sturla 8/17 (3 pallini), Suini 1/2 (1 pallino); Granaglia 34/42 (9 c., 1 pall.), Barocetto 11/16 (3 c.), Macocco 5/8 (2 c.), Bragaglia 1/1. Per concludere l'incontro sono state necessarie 29 giocate che hanno avuto questo andamento per la squadra vincitrice: 0-3, 0-4, 0-4, 0-5, 1-5, 3-5, 5-5, 5-9, 5-9, 5-10, 5-10, 5-10, 5-14, 5-14, 5-14, 6-14, 7-14, 7-14, 8-14, 8-14, 8-14, 8-14, 8-14, 8-14, 11-14, 11-14, 11-14, 14-14, 15-14. In totale sono state tirate dagli otto giocatori 138 bocciate (105 quelle colpite, 28 i carreaux, 9 i pallini-salvezza).

L'unico neo per una così bella manifestazione: la mancanza ad Asti, che è uno dei centri più vitali dello sport boccistico del Piemonte e che conta oltre 1500 tesserati, di un bocciodromo coperto. L'assessore Vigazzolo ha promesso un suo fattivo interessamento, tanto più che esiste già un progetto per la costruzione di un bocciodromo con otto giochi e 2000 posti per il pubblico.

Guido Tolazzi

Granaglia e Bragaglia (a sinistra) in allenamento; una fase dell'interessante confronto di ieri sera (Foto Moisio)

RIELLO e ISOTHERMO, due efficienti organizzazioni tecnico-commerciali, diffuse in tutto il territorio nazionale, vi offrono la possibilità di acquistare, con la garanzia di un solo fornitore e senza perdita di tempo, tutti gli elementi essenziali per un impianto di riscaldamento moderno e funzionale, in perfetta aderenza alle prescrizioni della legge antismog.

Chiedete al vostro progettista
e al vostro installatore il PACCO-CALORE

RIELLO
ISOTHERMO

gruppi termici, comprendenti: caldaia, bruciatore automatico di gasolio o di nafta, bollitore per l'acqua calda / radiatori / piastre radianti / circolatori d'acqua / termoregolazioni.

NICHELINO una città abitata dai giovani

44 mila abitanti, il 20 per cento è composto di ragazzi e ragazze fra i sei ed i quattordici anni

Il problema delle scuole, degli asili, degli impianti sportivi ha messo a dura prova l'amministrazione eletta l'anno scorso - Chiusa fra la tangenziale, il Sangone e la ferrovia, la città sente la necessità di nuove strade di sfogo

Via Torino, una strada senza pace

Via Torino, l'asse principale di Nichelino, ha un traffico spaventoso. La percorrono migliaia di auto, pullman e camion. Il Comune ha aperto nuove strade, ma solo un nuovo ponte sul Sangone potrà dare un po' di sfogo e consentire agli abitanti di non respirare aria satura di ossido di carbonio

Nichelino è cresciuta in fretta, troppo in fretta, in modo urbanisticamente disordinato e con una caratteristica che probabilmente non ha uguali. Obiettivo di una forte immigrazione, è oggi la città più giovane d'Italia. Molto bassa infatti è l'età media dei suoi abitanti. Erano settemila all'inizio degli anni 50 ed in quel decennio si sono raddoppiati. Poi, di colpo, il «boom» irrefrenabile che ha sconvolto ogni attrezzatura esistente: oggi vivono a Nichelino «ufficialmente» 43.600 persone, ma — secondo i calcoli del Comune — ce ne sono almeno cinquemila di più. Famiglie che non hanno ancora presentato la domanda di residenza, gente che ha preferito rimanere iscritta nel lontano comune d'origine.

Questa immigrazione spaventosa, che sembrava aver fatto di Nichelino uno dei purtroppo numerosi «dormitori» di Torino, era costituita nella stragrande maggioranza da persone giovani, coppie sposate da poco. A Nichelino hanno avuto i loro figli ed oggi la città pullula di bambini e di ragazzi. Il sindaco Elio Marchiaro, comunista, eletto un anno fa, si è trovato davanti ad una quantità di problemi. Ma quello di questa popolazione giovane, bisognosa di una serie di provvedimenti, di spese particolari è stato quello che più lo ha impegnato insieme ai suoi collaboratori. Le scuole assolutamente insufficienti, la mancanza di aree verdi, di qualsiasi attrezzatura sportiva.

Consigli di quartiere, delegazioni di genitori chiedevano che si facesse qualcosa. Poi nel maggio scorso, mentre si studiavano i piani per avviare un'edilizia scolastica, un conteggio della situazione portava a scoprire che era indispensabile fare in fretta, molto in fretta perché non sarebbe stato possibile evitare quest'anno i tripli turni, con tutti gli inconvenienti che comportano.

La soluzione è venuta quasi per caso: un dépliant di grandi roulottes che un rappresentante offriva quali possibili sedi di uffici staccati, cadde sotto l'occhio del Sindaco che notò un folto gruppo di bambini attorno ad una di queste «case». Chiese spiegazioni e si sentì rispondere: «In America le hanno anche usate come aule scolastiche». Era la soluzione, provvisoria, ma utilissima, alla drammatica situazione locale.

Per i ragazzi è stata varata la costruzione di due centri sportivi con corsie per l'atletica, campi per la pallacanestro e la pallavolo e di due piscine, una delle quali coperta. Ad un corso di formazione fisico-sportiva indetto alla fine delle scuole, in cui era possibile accettare 500 ragazzi sono state presentate oltre mille domande ed il corso ha dovuto essere raddoppiato: questo è solo un esempio della grande necessità di sfogo a cui occorrerebbero ben maggiori possibilità di dare soddisfazione. Accanto alle piscine (che saranno riservate ai ragazzi) sarà costruita una palestra ed un'altra è stata affittata per corsi speciali di correzione delle malformazioni ossee.

Le necessità di Nichelino sono però enormi, quali possono essere in una città che in dieci anni ha più che quadruplicato la propria popolazione. Il poliambulatorio Inam è a Moncalieri: un disagio gravissimo a cui si porrà rimedio. Area e progetto sono già pronti, manca soltanto più l'ultima approvazione della direzione generale dell'Inam da Roma. Ma a brevissima scadenza saranno intanto aperti uffici staccati, in modo che almeno per le pratiche non sia necessario dover ogni volta affrontare il «viaggio» fino a Moncalieri. E di viaggio si può ben parlare, perché non esistono collegamenti diretti: occorre venire a Torino, almeno fino in piazza Bengasi. Ora il Comune ha allo studio un servizio, gestito da una società privata. Alla quale dovrebbe anche essere affidato il servizio di trasporto di quanti (circa 2500) devono ogni giorno affrontare il viaggio fino alla Fiat. Con la quale manca un collegamento diretto ed il disagio è grande.

Il bilancio del comune per il 1971 è in pareggio sulla cifra di tre miliardi. Date le caratteristiche della popolazione, il gettito dell'imposta di famiglia — che per molte amministrazioni è una delle più cospicue voci attive — è modesto. La pagano 5300 nuclei familiari su 13 mila. E' stata attuata una revisione per categorie, che ha toccato 991 contribuenti: 117 ricorsi sono pendenti, tuttavia l'assessorato alle Finanze calcola che il gettito, che era di 88 milioni, possa salire con i ritocchi e le nuove iscrizioni a 150 milioni.

Nichelino si trova anche in una situazione non facile per il suo avvenire. La maggior parte delle aree ancora disponibili sono ormai estremamente periferiche e la naturale crescita della popolazione riporrà fra non molti anni il grave problema della casa. La città è chiusa fra la ferrovia, il Sangone e la tangenziale ed ora ha bisogno urgente di nuovi sfoghi. La amministrazione comunale ha avuto contatti con la Provincia per l'apertura di una nuova strada verso Torino, con un suo ponte sul Sangone. Un provvedimento urgente per sbloccare una viabilità sempre più affannosa, in certe ore addirittura angosciosa. «Per noi la tangenziale non è un beneficio» dice il Sindaco.

Una ventina di vigili urbani ed una sparuta pattuglia di carabinieri (che hanno giurisdizione anche su Vinovo, Candiolo e Stupinigi) hanno il compito di tutelare l'ordine pubblico in questo centro: il loro lavoro è improbo, le forze decisamente insufficienti.

Praticamente tutta la popolazione di Nichelino vive nel concentrico; infatti l'unica frazione (priva di qualsiasi diretto collegamento) è Stupinigi, dove, accanto alla palazzina di caccia, risiedono poche centinaia di persone. Sono agricoltori, come ortolani sono rimasti i più anziani abitanti delle case lungo la strada di Pinerolo. Ma già sui loro orti avanzano capannoni ed industrie di un mondo cambiato troppo in fretta.

Elvio Rossi

Alta tensione fra le case

La crescita della città ha portato a questi assurdi. Siamo in via Rossini ang. via Alfieri. I tralicci dell'alta tensione in mezzo alla strada: i fili sfiorano pericolosamente le case

Il cavallo serve ancora

A Nichelino ci sono ancora molti cavalli. Una passione che non si è spenta; qualcuno li usa per andare a spasso, ma sovente alla domenica mattina sono impiegati in animate sfide al trotto sulle strade alla periferia della città

F.lli Di Costa
SPECIALIZZATI IN
ZINCATURA:
Passivata bianca
Passivata nera
Passivata gialla
Passivata olivedrab
CADMIATURA:
Passivata bianca
Passivata nera
Passivata gialla
Passivata olivedrab
ROTONICHELATURA
ROTORAMATURA
BRUNITURA - FOSFATAZIONE
Impianti completamente automatici per minuterie e dimensioni varie
Lavorazione a capitolato
Laboratorio analisi interno
Servizio a domicilio con automezzi propri
10042 NICHELINO (Torino)
Via Amedeo Avogadro ang. via Torricelli (traversa di via XXV Aprile)
Telef. (011) 66.07.28 - 66.02.91 - 66.39.81

Carrozzeria
Saracco Antonio
Riparazioni in genere di
CARROZZERIA E MECCANICA
SERVIZIO ACCURATO
VERNICIATURA SINTETICA
Consultateci
VIA OALIMBERTI 1 - NICHELINO - TELEF. 622.202

orologeria
CODA Ezio
concessionario
Omega - Tissot
NICHELINO
Via Torino 73 - Telefono 623.868

TECALEMIT ITALIA
Via dei Martiri, 20
Telefoni: 623.223 - 623.224
10042 NICHELINO (TORINO)
TUBAZIONI FLESSIBILI TECALAN IN RESINA POLIAMMIDICA, PER APPLICAZIONI IDRAULICHE E PNEUMATICHE.
TUBAZIONI FLESSIBILI IN GOMMA CON RINFORZO IN FILO DI ACCIAIO INTRECCIATO O AVVOLTO A SPIRALE, PER BASSE, ALTE ED ALTISSIME PRESSIONI.
TUBAZIONI FLESSIBILI IN TEFLON PER APPLICAZIONI SPECIALI.
RACCORDI SMONTABILI E RIUTILIZZABILI.
GIUNTI AUTOSIGILLANTI (SELF - SEALING - COUPLINGS) AD ACCOPPIAMENTO RAPIDO PER APPLICAZIONI OLEODINAMICHE.
GIUNTI AUTOSIGILLANTI PER CIRCUITI DI FLUIDI REFRIGERANTI.

Casa fondata nel 1828
ISVA
INDUSTRIA SMALTI VERNICI AFFINI
NICHELINO - Via Cuneo 24/26 - Telefono 660.356/7 - 661.251
Corrispondenza: Casella Postale 51 TORINO
TUTTI I TIPI DI
SMALTI - VERNICI
PITTURE - STUCCHI
TIPI DI ALTE SPECIALIZZAZIONI PER
INDUSTRIA - MARINA
EDILIZIA - CARROZZERIA

zampone
PRONTOCOTTO
CAMPAGNOLO
profumatissimo !!!

di Rag. DE SALVO & C. s.n.c.

COMMERCIO
LAVORAZIONE NASTRI ACCIAIO
AFFINI

NASTRI FERRO
A FREDDO, A CALDO
NERI, DECAPATI, ZINCATI

AZIENDA SPECIALIZZATA
PER LA RIFILATURA DEI NASTRI
CONTO TERZI SINO A mm. 1500x6 DI LARGHEZZA
E tonn. 20 DI PESO CAD.

SPIANATURA BANDELLE
E TAGLIO SU MISURA SINO A m. 12 DI LUNGHEZZA

10127 TORINO (Italy)
VIA SOMALIA 108 INT. 32F
TELEFONI 660.364 - 664.814 - 663.221

Che cosa dicono gli abitanti

Ci si lamenta soprattutto per la mancanza di un poliambulatorio Inam, per la scarsità dei mezzi di trasporto verso gli altri paesi della cintura, per la carenza di asili infantili

Una donna: «Mancano gli asili infantili. Ne esistono soltanto due. Molte delle madri arrivate da poco a Nichelino lavorano e hanno lasciato i genitori lontani. A chi possono affidare i bambini? I più crescono in mezzo alla strada in balìa di se stessi»

Un gruppo di studentesse: «Finite le medie, non ci sono scuole. Se si vogliono proseguire gli studi occorre andare a lezione a Torino. Chi volesse recarsi a Moncalieri dovrebbe servirsi della bicicletta perché non esistono linee di pullman. Noi giovani sentiamo anche la mancanza di attrezzature sportive: arrivare ogni giorno, durante le vacanze, alla piscina dello stadio comunale richiede tempo e molta buona volontà»

Una sposa: «Se c'è un ammalato e si deve ricorrere per qualsiasi ragione all'Inam è necessario andare sino a Moncalieri. Qui non esiste un comprensorio»

Un vecchio: «La delinquenza è in continuo aumento. Da noi carabinieri e vigili sono pochi. Io proporrei di costruire qualche prigione in più». (Fotografie Moisio)

Dalla Italnastri le strisce d'acciaio escono a chilometri

Cinquantacinque operai al lavoro su una superficie coperta di 4000 metri quadrati

Chilometri di strisce metalliche escono ogni giorno dai capannoni della Italnastri di Nichelino. Utilizzati per mille impieghi (dalla costruzione del più elementare a quella del più complicato elettrodomestico), sono indirizzati a decine di fabbriche sparse in tutta Italia.

La Italnastri — che è una tra le più fiorenti piccole industrie della cintura torinese — occupa una vasta area a pochi chilometri da piazza Sengasi, in via Somalia 108. Seimila metri quadrati di superficie, di cui 4 mila coperti da capannoni e palazzine adibite ad uffici, vedono il lavoro di 55 operai. Alcuni sono addetti al taglio dei lunghi nastri di acciaio, altri al loro collocamento con carriponti e gru semoventi sugli autotreni, per il trasporto alle aziende che affidano le loro ordinazioni alla ditta.

Nei capannoni, i macchinari sono comandati da una apparecchiatura elettronica affidata ad un esperto. Attorno, decine di cartelli multicolori segnalano i pericoli agli operai e agli eventuali visitatori.

Recentemente il titolare dell'azienda, ragionier De Salvo, ha promosso la costruzione di alcune case per i dipendenti: in tutto una trentina di alloggi ceduti in affitto agli operai e agli impiegati che ne hanno fatto richiesta a prezzi inferiori a quelli di mercato.

La vita della fabbrica si svolge regolarmente, seguendo tappe fisse d'interruzione e di ripresa del lavoro che si ripetono nell'arco della giornata senza eccezioni: alle nove, quotidianamente, si sospende ogni attività per circa un quarto d'ora. In questa pausa, la ditta offre a tutto il personale la colazione. Una nuova interruzione è concessa per i pasti di mezzogiorno.

Supermercato all'ingrosso per combattere l'ascesa dei prezzi

Il problema dell'aumento dei prezzi al consumo, rilevato immediatamente dopo le ferie ed oggetto di numerosi dibattiti degli organi competenti, non accenna ad essere risolto sebbene le statistiche ufficiali assicurino che si tratta di normali lievitazioni proporzionalmente inferiori a quelle registrate in altri Paesi europei.

La massaia che quotidianamente si reca al mercato compra, con la stessa cifra che aveva a disposizione nei mesi di maggio e di giugno, meno frutta, meno verdura e meno carne. Quali sono le cause di tali aumenti? Innanzi tutto un aumento dei costi di produzione delle industrie e dei prodotti agricoli che viene fortemente ad incidere su di un sistema distributivo non modernamente organizzato. In secondo luogo molte perplessità dei negozianti in merito alla ventilata riforma tributaria, alla prossima applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, alla riforma del commercio.

Le soluzioni per superare l'attuale momento di crisi non possono ricercarsi che nel miglioramento dell'apparato distributivo puntando sulle più moderne forme di vendita quali i supermercati all'ingrosso o Cash and Carry (dall'inglese «paga e porta via»).

In questi grandi magazzini per negozianti (a Nichelino ha sede uno dei più grandi d'Italia) gli alimentaristi, i gestori di ristoranti, gli economi delle convivenze (scuole, ospedali, caserme) trovano ed acquistano, in quantitativi appositamente studiati, tutti gli articoli indispensabili per il proprio assortimento o per il proprio fabbisogno senza caricarsi di inutili scorte. Scelgono i prodotti con la massima libertà senza l'assillo di venditori o rappresentanti ed approfittano delle numerose offerte speciali. Vengono inoltre consigliati sui metodi di conduzione dei negozi ed aggiornati sui nuovi prodotti delle industrie; pagando immediatamente in contanti la merce, non hanno problemi di tratte, scadenze, aggiornamenti di estratti conto.

La forma di vendita «a libero servizio» permette al grossista di ridurre i costi e quindi i prezzi di vendita ai negozianti con innegabili effetti calmieratori a tutto vantaggio dei consumatori contribuendo in tal modo al contenimento del costo della vita.

Campagnolo (il buon salame) anche se fatto industrialmente

Fra le industrie di Nichelino, il salumificio Campagnolo è uno di quelli che hanno fatto conoscere maggiormente in Italia il proprio nome. Il suo marchio è ben gradito ai consumatori, perché i prodotti hanno saputo conservare pur nell'industrializzazione della fabbricazione quella loro antica formula originale di preparazione che li ha resi apprezzati e ricercati. Giovanni Montrucchio è l'animatore dello stabilimento, in cui profonde tutte le sue energie: e solo i suoi cavalli da corsa riescono ogni tanto a strapparlo alla sua occupazione. Quei cavalli da corsa che portano sulle piste di tutta Italia lo stesso nome della sua fabbrica e dai quali il Montrucchio ha ricevuto non poche soddisfazioni: l'ultima soltanto domenica scorsa con il secondo posto di Chiero nel Gran Premio San Gennaro a Napoli. Nel lavoro Montrucchio ama essere personalmente presente in ogni fase delle lavorazioni, con un controllo continuo, accurato, che è una delle maggiori spinte alla rinomanza del suo prodotto. Così nei cavalli Montrucchio ama essere lui stesso alla guida dei suoi portacolori e una bella corona di vittorie, la maggior parte in prove per dilettanti, ma alcune anche addirittura contro quotati professionisti, ne hanno fatto una delle figure più simpatiche della vicina Vinovo.

Ampia la produzione del salumificio: dal «crespone Margherita» (salame crudo quanto mai gradito ai buongustai per l'accurata preparazione dell'impasto ed il gusto caratteristico del salame di campagna, come quello che i contadini, una volta, facevano da sé) a tutta la serie di specialità «precotte», pronte per il consumo come vuole la massaia moderna, a cui manca sempre il tempo: Lingua Amica, Zampone, Miniprosciutto cotto, Cotechino cotto.

Ed ora una novità sta per essere lanciata sul mercato: il Minisalamino Campagnolo, preparato sottovuoto, di impasto dolce. Costituirà un fragrante e robusto spuntino adatto a tutti, anche ai bambini, per spezzare una mattinata troppo lunga, per una merenda sostanziosa.

antifurto lic. Neiman SIPEA "sicurezza in tasca"

Le doti di sicurezza che caratterizzano da oltre trent'anni l'antifurto-bloccasterzo SIPEA-NEIMAN, ne hanno determinato l'inconfondibile fama.

Grandi Case Automobilistiche come Fiat, Alfa Romeo, Lancia, OM, Autobianchi, Maserati, Ferrari, Lamborghini, Volkswagen, Mercedes, Peugeot, Citroen, Simca, Renault, BMW, NSU, Volvo, Triumph, Austin Morris, ecc., lo montano all'origine o ne predispongono l'applicazione.

Accensione - avviamento e inviolabile congegno antifurto con una sola chiave, codificata su tremila combinazioni. Con questa chiave preziosa da tenere in tasca con quelle di casa e della cassaforte, è come portarsi la propria vettura sotto braccio...

SIPEA - NICHELINO - TORINO
ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE PER LA VENDITA IN ITALIA ED ALL'ESTERO SAMET TORINO

Lamfer
di SERGIO CORSO
commercio e taglio su misura
lamiere in ferro fino a mm 15 di spessore
Via Torricelli 14 - Telef. 669.813/55
10042 Nichelino (To)

Salumificio Monviso
di Caudana Giuseppe
NICHELINO (To) - Via N. Costa, 6
Telefono 660.249
Salami - Prosciutti
Servizio a domicilio

TARVIS S.R.L.
TORNERIA AUTOMATICA RACCORDERIE
VITERIE INDUSTRIALI SPECIALI
Stabilimento e Uffici: NICHELINO (TO)
Via Giusti, 75 - Telefoni 62.11.43 - 62.11.93

BOCCARDO LUCIANO
COMMISSIONARIA
PIAGGIO
CICLOMOTORI CIAO
VESPA - APE
GILERA
Esposizione
Vendita
Assistenza
Via Sestriere, 28
Telefono 667.092
10047 MONCALIERI (TO)

Industria - Escavazione e Trasporto
Sabbia e Ghiaia
F.lli COLOMBINO s.n.c.
Via Sassari 55 - NICHELINO - Telefono 622.349

allestyl
di RUSSO ANTONIO
Direzione e Stabilimento
in NICHELINO (TO)
Via Prunetto 5,
ang. via XXV Aprile
Telef. 624.525/624.530

Vetrine e allestimenti negozi
di ogni genere
Boutique
Moderni centri di vendita
Grandi magazzini
Self-service
Supermarket, ecc.

La difficile situazione scolastica risolta con le aule mobili

Gli 8000 ragazzi non dovranno andare a scuola con tripli turni

Intanto saranno costruiti nuovi edifici per le elementari e le medie secondo i sistemi tradizionali - Le classi devono per legge essere sdoppiate soltanto se si arriva a 61 allievi, ma nelle nuove aule possono trovare posto soltanto venticinque scolari

La mattina del 7 giugno furono le madri a cominciare la crociata. Proteste e cartelli assai battaglieri fecero irruzione in Prefettura: « Basta con la burocrazia, vogliamo le scuole ». E poi: « Nichelino, 7 mila alunni e 108 aule ».

Motivo di malcontento, le lungaggini che impedivano la realizzazione di tre complessi scolastici: un edificio assegnato alle medie, per un costo di 421 milioni, una elementare il cui progetto prevedeva una spesa di circa 180. E infine — su iniziativa e finanziamento esclusivamente comunali — un prefabbricato che con sedici aule avrebbe coperto le necessità più immediate.

Tutti scontenti per la lentezza che inceppava i progetti, a Nichelino ci si unì in massa alla protesta delle madri. La direttrice del secondo circolo didattico, dottoressa Moro: « Le aule mancanti sono una ventina. Se non saranno realizzate prima di ottobre, ci si vedrà costretti a istituire i tripli turni ». *E a far eco a questa dichiarazione ecco l'assessore Braga:* « Se entro il primo luglio non verrà approvato almeno il progetto del prefabbricato, inizieremo ugualmente i lavori. La situazione attuale è insostenibile, quella che si creerebbe il prossimo anno paradossale ».

Sdegno materno e proteste dei competenti furono rintuzzati in Prefettura con tutta calma: esistono — non è un mistero — competenze innumerevoli e ben differenziate, ci sono difficoltà di approvazione e di finanziamento, ogni giorno si fanno avanti nuove richieste, tutte ugualmente pressanti. Comunque prima o poi qualcosa si sarebbe ottenuto. Non rimaneva che l'attesa, condita da un certo innegabile pessimismo.

Una bimba: « Se la scuola ha le ruote, magari potremo fare un bel viaggio »

Nel campo fra via Toti e via Chiesa sono arrivate le prime aule mobili e si stanno ultimando i lavori di sistemazione

Parla la direttrice

Ora le approvazioni sono arrivate, i lavori cominceranno al più presto e in comune si potrà finalmente tirare un sospiro di sollievo. Un'altr'anno soltanto, però. Perché, per quanto le costruzioni procedano spedite, aule, uffici e palestre non potranno esser messi in funzione prima dell'ottobre prossimo. E allora? Allora a Nichelino sono arrivate le scuole su ruote: quindici locali attrezzati di tutto punto, con grandi finestre, tettucci spioventi e pareti larghe e chiare. Dieci stanno per essere sistemati in una vasta area tra via Toti e via Damiano Chiesa, in uno dei rioni più affollati e popolari della città. Gli altri cinque occuperanno un campo ai margini di via Stupinigi. Per l'occasione il comune ha affittato i terreni e li ha attrezzati. La sistemazione delle aule mobili è abbastanza semplice: effettuati gli allacciamenti per illuminazione, acqua e fogne, basta una piccola pista di cemento su cui i prefabbricati vengono appoggiati. All'occorrenza li si potrà spostare dovunque le necessità si facciano sentire.

Dice il sindaco Marchioro: « Le aule sono state acquistate per i servizi sociali. Quando avremo scuole a sufficienza, le si potrà utilizzare per mille altri usi: dalla sistemazione della biblioteca a quella di un ambulatorio. Ci proponiamo di dislocarle non appena possibile ».

I più approvano incondizionatamente l'iniziativa. « Nel rione attorno a via Toti — *dice una donna* — negli ultimi anni son cresciuti palazzi e palazzi. Era necessaria una scuola proprio qui dove sono state sistemate le aule mobili. I bambini, è vero, neppure prima avevano da percorrere molta strada. Però anche quelli che non avevano nessuno ad accompagnarli, anche i più piccoli, erano costretti ad attraversare via Torino ». *E via Torino, che taglia in due il paese ed è la più frequentata arteria di comunicazione con il capoluogo, è costantemente intasata dalle auto e dai camion.*

E' soddisfatta anche la direttrice Maria Moro: « I locali indispensabili per evitare i tripli turni ci sono, anche se la popolazione scolastica subisce un continuo incremento. Gli immigrati di Nichelino sono in genere molto giovani, i bambini numerosissimi ».

Gli unici a non esser troppo entusiasti sono proprio i ragazzi. In via Toti, prima che le betoniere e gli operai si facessero vivi per i primi lavori di sistemazione, c'era una grande distesa di verde incolto dove i piccoli del quartiere giocavano tutto il giorno. Ora, qualche sparuto gruppetto guarda con diffidenza verso le aule che campeggiano in mezzo all'area dissodata e ripulita. Una decina di bambini hanno scavato una piccola galleria e si divertono a far scorrere le biglie. « Venivamo qui ogni giorno — *commenta un ragazzetto* — e in famiglia nessuno protestava: qui attorno non ci sono pericoli e per di più siamo vicini a casa. Ora ci toccherà d'accontentarci del cortile. Ma si sta male: c'è solo cemento e se si cade ci si sbuccia le ginocchia e ci si rompe il naso ».

Fra le zolle c'è ancora qualche resto malinconico: il braccio di una bambola, lo scheletro di una vecchia macchina a pedali. Fra poco spariranno anche quelli. E anche tra i futuri alunni delle aule mobili c'è chi è propenso all'ottimismo: « Se la scuola ha le ruote, magari un giorno o l'altro si potrà partire per una gita. Andiamo via di qui mentre facciamo il compito d'aritmetica e, senza interromperci, arriviamo al mare per un bagno. E magari torniamo indietro per terminare un tema in classe sul viaggio appena compiuto ».

Disposti o no alle fantasie gli allievi, le aule mobili hanno momentaneamente posto un rattoppo a un problema gravissimo, forse il più grave nella storia amministrativa della città. Ma, nonostante tutto, la situazione resta tutt'altro che rosea. Sentiamo ancora la direttrice Moro: « Il secondo circolo dispone di quattro edifici: la Crociera, che dispone di 22 aule, un'ala del municipio, che presto dovrà essere sgombrata per far posto agli uffici ed ha 7 locali. Nel centro, quattro aule sono affittate dalla casa parrocchiale e in viale Kennedy nell'aprile scorso sono state messe in funzione 11 aule, che nel prossimo anno diverranno 12 ». *Nella sola « Crociera » gli allievi sono circa 1300, quasi cinquecento sono i frequentatori del nucleo centrale, alla scuola di viale Kennedy 254.*

L'incremento della popolazione scolastica è continuo: « Nell'edificio di Crociera l'anno scorso erano ospitate sei quinte. Le prime classi erano undici: cinque di più ».

Anche il numero di allievi per ciascuna scolaresca è in continua crescita: « Con un simile incremento — *continua la dottoressa Moro* — mi sono state concesse dal Provveditorato soltanto tre classi di compensazione. Mi vedrò costretta a istituire prime di settanta alunni? E' probabile ».

E ancora: « Per lo sdoppiamento delle scolaresche siamo ancora fermi alla regolamentazione del 1928, che prevede questo provvedimento per quelle che contano 60 più un alunno. Di contro, le costruzioni nuove non vengono approvate se le aule hanno una cubatura eccessiva: la misura standard basta a venticinque alunni. Una situazione assurda ».

Eleonora Bertolotto

I bambini « sfrattati » dal campo-giochi: « Dovremo accontentarci del cortile di casa »

Alimentaristi - Ristoranti - Convivenze
DAL 20 AL 25 SETTEMBRE
SU TUTTI I 6000 ARTICOLI IN ASSORTIMENTO
(escluso zucchero)
SCONTO 5%
cash and carry
GROSMARKET
GAROSCI SpA
NICHELINO (TO) - VIA CACCIATORI, 121 - TEL. 342.626

specialità panettoni
Ditta Fratelli
BAROVERO
INGROSSO DOLCIUMI
Esclusivista prodotti
AURA
Cioccolato - Coperture
Pastigliaggi - Caramelle
TORINO - Nichelino
Via Colombetto, 4
Telef. 011/620.437 - 621.378

officine Delgrosso
lavorazione lamiera
10042 NICHELINO (To)
Via Calatafimi 51
Telefoni
620.852 - 621.483

serrature - casseforti

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO I NEGOZI DI FERRAMENTA

SVIZZERINO il fresco formaggino

Scuola Guida "GERMANA"
Tutte le patenti di guida pubbliche e private
Vetture - Rinnovo patenti - Bolli
Cambi di indirizzo su patenti e libretti di circolazione
Assicurazioni
NICHELINO Via Torino, 6 Telefono 666.529
VINOVO P.zza Luigi Rey 24/27
TORINO Via Candido, 39 Telefono 662.362

RIVENDITORE AUTORIZZATO
PIEMONTE PETROLI S.p.A.
Sede in Torino - Via Fratelli Calandra, 12
TUTTI I PRODOTTI PETROLIFERI
GESTIONE RISCALDAMENTO CASE E MANUTENZIONE
DEPOSITI: NICHELINO - VIA XXV APRILE 206 - TELEFONI 341.509 - 342.071 - 342.027 — TORINO - VIA FRATELLI CALANDRA 12 - TELEFONO 874.750 - 877.536